



**COMUNE DI PONTE BUGGIANESE  
PIANO COMUNALE  
DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2011**

**RELAZIONE TECNICA**

*Dott. Geol. Luca Cioni  
Dott. Geol. Leonardo Salvi  
Dott. Geol. Marco De Martin Mazzalon*

**Gennaio 2011**



**GEOLOGIA &  
AMBIENTE S.N.C.**  
INDAGINI AMBIENTALI E PROTEZIONE CIVILE

**INDICE**

1.1. GLI OBIETTIVI.....	3
1.2. IL METODO.....	4
1.3. GLI STRUMENTI.....	5
1. MORFOLOGIA ED IDROLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	6
2. GEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA.....	7
3. QUADRO CONOSCITIVO DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.....	10
<b><u>B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....</u></b>	<b>14</b>
<b>B1 - STRUTTURE E RISORSE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....</b>	<b>14</b>
1 - LA VIABILITÀ.....	14
2 - LE RISORSE.....	19
3 - LE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE.....	20
4 - STRUTTURE DI SUPPORTO.....	23
<b>B2 - ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO.....</b>	<b>26</b>
1 IL CESI - CENTRO SITUAZIONI COMUNALE.....	26
2 L'UNITÀ DI CRISI.....	26
3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE IN EMERGENZA.....	27
<b><u>C1. PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO.....</u></b>	<b>29</b>
1 LE PROCEDURE ORDINARIE.....	29
2 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE ORDINARIA.....	34
3 LE PROCEDURE OPERATIVE.....	36
4 INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA.....	60
<b><u>C2. MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO SISMICO.....</u></b>	<b>61</b>
1. Premessa.....	61
2 - Le azioni di Protezione Civile in Caso di Terremoto.....	61
<b>LE LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO.....</b>	<b>72</b>
<b>LA DIVULGAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>73</b>



## **1 - PREMESSA**

Con *Contratto Disciplinare di Incarico del 21 Settembre 2010* l'Amministrazione Comunale di Ponte Buggianese ha conferito a *Geologia & Ambiente* snc l'incarico per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile. Tale aggiornamento integra la prima stesura del Piano realizzata nel 2001 con incarico del 13 luglio 2001 - Determinazione n. 99.

Lo scopo primario dello studio è stato quello di analizzare le caratteristiche morfologiche e strutturali del territorio comunale, traendo inoltre il maggior numero di informazioni sulle risorse presenti in zona, in vista dell'organizzazione delle operazioni di Protezione Civile in caso di emergenza.

In una seconda fase sarà auspicabile procedere a una caratterizzazione dei rischi insistenti sul territorio, in quanto la loro valutazione rappresenta il più valido strumento per giungere a una stima attendibile del "danno atteso" in conseguenza di un evento calamitoso (incidenza sulle strutture danneggiate e sulla popolazione coinvolta) nelle varie zone urbanizzate del Comune.

La valutazione degli scenari possibili costituisce un'informazione di fondamentale importanza per la definizione della struttura di Protezione Civile e per l'ottimizzazione delle scelte operative.

### **1.1. Gli obiettivi**

L'obiettivo principale del lavoro è quello di fornire un efficace strumento di pianificazione degli interventi del sistema di Protezione Civile, offrendo un accurato quadro conoscitivo delle strutture e delle risorse a disposizione sul territorio, oltre che delle metodologie d'intervento in caso di calamità naturali o microemergenze. In secondo luogo, mediante un'adeguata campagna d'informazione si mira a far acquisire alla popolazione dei modelli di comportamento in sintonia con l'organizzazione del sistema di Protezione Civile, delineando delle procedure semplici e realistiche.

Il Piano Comunale di Protezione Civile definisce quindi:

- un efficiente sistema di *previsione - allertamento - operatività* delle strutture;
- le aree di ammassamento e le strutture di ricettività più idonee;
- le eventuali modalità di evacuazione della popolazione coinvolta;
- le fasi d'intervento;
- le operazioni di soccorso;
- il censimento danni.

Lo studio deve rimodellarsi ed aggiornarsi continuamente in base al grado di conoscenza dei rischi effettivamente presenti sul territorio, in quanto una migliore valutazione degli scenari possibili mette gli operatori in condizione di dimensionare con precisione sempre maggiore gli interventi di Protezione Civile da attuarsi in caso di evento calamitoso.

## 1.2. Il Metodo

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Ponte Buggianese prende forma come base metodologica dal Piano di Protezione Civile noto come "Metodo AUGUSTUS", elaborato a cura del Servizio Pianificazione ed Attività Addestrative del Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici del Ministero dell'Interno. Questa proposta introduce il concetto di disponibilità delle risorse e di fruibilità delle informazioni relative a tutti i livelli della Protezione Civile interessati alla pianificazione e all'intervento (Regione, Provincia, Comuni). Secondo le linee guida del Metodo Augustus, il Piano di emergenza deve recepire:

1. Programmi di Previsione e Prevenzione.
2. Informazioni relative a:
  - a. processi fisici che inducono le condizioni di rischio e relative valutazioni;
  - b. precursori;
  - c. eventi;
  - d. scenari;
  - e. risorse disponibili.

Tale strumento di prevenzione e previsione è quindi un documento analitico che fotografa la situazione di fatto del territorio rispetto alle varie ipotesi di rischio, individua le aree interessate, valuta le caratteristiche tecniche delle opere di difesa esistenti, identifica gli elementi di rischio elencando le attività di monitoraggio da porre in essere, fornisce le informazioni per le procedure atte a mitigare gli effetti del danno atteso, identificando per ogni rischio la probabilità di ricorrenza nonché l'estensione areale. Di conseguenza, occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, ottimizzando l'impiego delle risorse umane e materiali.

La nostra proposta, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Ponte Buggianese, ha interessato tutto il territorio del Comune, prendendo in considerazione dati bibliografici organizzati in modo tale da poter essere adeguatamente elaborati ai fini della pianificazione di emergenza.

Questi aspetti, descritti mediante la realizzazione di elaborati cartografici intermedi, hanno permesso di definire una zonazione di massima del territorio studiato in relazione alla tipologia di evento considerata.

A tale zonazione è stata sovrapposta una cartografia delle strutture e delle risorse presenti nel territorio comunale, sinteticamente suddivise in:

<b>Strutture</b>	Strutture per la Protezione Civile
	Sedi operative
	Strutture tecnologiche
	Strutture sanitarie
	Viabilità principale

<b>Risorse</b>	Idriche
	Combustibili
	Alimentari
	Umane

Alla cartografia operativa è associato un database che collega in automatico le icone rappresentate con le schede descrittive. Il database è stato appositamente progettato in modo tale da consentire un veloce accesso ai dati stessi, nonché il loro continuo aggiornamento.

### **Elaborati prodotti**

- Carta logistica - Viabilità e strutture di Protezione Civile
- Database "Leonardo" per la gestione dell'emergenza
- Relazione tecnica

### **1.3. Gli strumenti**

Per "Strumenti" del Piano di Protezione Civile s'intendono gli elementi necessari a rendere operativo il Piano stesso, oggetto quindi di specifici approfondimenti e scelte progettuali:

- **Gli scenari**, come precedentemente evidenziato, costituiscono un'informazione di primaria importanza per la caratterizzazione della struttura di Protezione Civile e per le scelte operative in caso di emergenza.
- **Le strutture di Protezione Civile**, ovvero le sedi ove si svolgono le attività ad essa connesse, per le quali è stata scelta un'ubicazione il più possibile idonea alla loro destinazione e localizzata in condizioni di sicurezza.

Le strutture di Protezione Civile si dividono in:

1. strutture di ricettività;
  2. aree di ricovero;
  3. aree di smistamento;
  4. aree di atterraggio elicotteri;
  5. aree attrezzate per la Protezione Civile.
- **Le procedure operative**, intese come modalità d'intervento delle forze locali di Protezione Civile, in conformità con le competenze stabilite dalla normativa di riferimento e le caratteristiche dell'emergenza.

## **A. PARTE GENERALE**

### **1. MORFOLOGIA ED IDROLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Tutti i corsi d'acqua interessanti il territorio di Ponte Buggianese afferiscono al Padule di Fucecchio, appartenendo di conseguenza al bacino idrografico del Fiume Arno. Il Padule, separato dall'Arno da modesti rilievi collinari, costituisce il principale elemento caratterizzante l'idrologia della zona, rappresentando la più vasta zona umida interna dell'area italiana e rivestendo inoltre un'eccezionale importanza sotto l'aspetto ambientale e naturalistico. Si sviluppa su un bacino a regime endoreico per un'estensione di circa 1800 ettari, confinato fra le prime pendici del Montalbano ad Est e le alture delle Cerbaie a Sud-Ovest. Il drenaggio è assicurato dal Nuovo Canale di Bonifica, che prende il nome di Canale Usciana a partire dalle chiuse del Ponte a Cappiano; il Canale esce dall'estremità meridionale del bacino palustre e si snoda parallelamente all'Arno per circa 15 km, confluendo poi in esso da destra, in prossimità di Pontedera.

Il Comune di Ponte Buggianese è percorso dai segmenti terminali di numerosi torrenti, fra i quali i più rilevanti sono il Borra, che prosegue nel Canale del Terzo, il Pescia di Pescia e il Pescia di Collodi, che scendono dai rilievi preappenninici dei Comuni di Massa e Cozzile e Pescia, scorrendo per la maggior parte del loro tracciato in direzione Nord-Sud, fino allo sbocco in pianura. I Torrenti si dirigono quindi verso SE, per convergere verso il cratere del Padule, che occupa una superficie corrispondente all'incirca alla terza parte del territorio comunale. Da ricordare anche alcuni corsi d'acqua che traggono origine in pianura, quali il Pescia Nuova, che si origina nella piana di Uzzano, e il Fosso Sibolla, emissario dell'omonimo lago, posto presso Altopascio.

La rete idrografica è stata profondamente modellata dall'intervento antropico: questa azione di regimazione è particolarmente evidente nella porzione sud-orientale del Comune, in cui il reticolo è costituito esclusivamente da canali artificiali o comunque da corsi di origine naturale il cui tracciato è stato regolarizzato dall'uomo. Tali caratteristiche presentano, ad esempio, il Canale del Capannone, il Canale del Terzo, il Fosso delle Pietre, il Fosso della Croce, il Fosso di Montecarlo e il tratto finale del Pescia di Pescia.

L'attuale configurazione idrografica è il risultato di una lunga serie di operazioni, spesso di segno contrario, a seconda che si individuasse nel Padule un territorio da destinare all'uso agricolo o da sfruttare come riserva di pesca; l'abbassamento o l'innalzamento del livello dell'acqua, con conseguente allagamento o prosciugamento dei terreni, veniva ottenuto agendo sul punto chiave della gestione idraulica del territorio, la calla del Ponte a Cappiano. Tali interventi, di cui si ha notizia a partire dal XIII secolo, si

sono protratti per tutta l'epoca medicea e per buona parte del periodo lorenese; un definitivo impulso al risanamento idraulico di vaste estensioni e alla manutenzione dei corsi d'acqua è stato impresso dal Granduca Pietro Leopoldo dal 1780, non soltanto per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e salvaguardare la navigabilità, ma anche in conseguenza di numerose epidemie di malaria.

Il Padule ha quindi gradualmente assunto la fisionomia attuale, attraverso il diffuso ricorso al sistema di bonifica per colmata (tuttora ben riconoscibile nella geometria del drenaggio, delle arginature e della viabilità) unito alla riescavazione dell'emissario e all'abbassamento della soglia del Ponte a Cappiano; in corrispondenza di questo è stato anche realizzato un sistema di cateratte allo scopo di impedire la risalita delle acque dell'Arno nell'area del Padule, in occasione di forti piene del fiume.

## **2. GEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA**

### **2. 1. Inquadramento geologico**

Al fine di fornire un quadro conoscitivo sulle caratteristiche geologiche dell'area sono state acquisite le informazioni bibliografiche disponibili, senza comunque procedere a una definizione approfondita dei tipi litologici e del loro assetto strutturale. Il territorio esaminato comprende una rilevante porzione presso il margine inferiore della Valdinievole, ampia depressione occupata nel Quaternario antico da un bacino lacustre ed oggetto di intensa bonifica sino ai primi anni del secolo scorso; nell'area Sud-Est del Comune sono ancora ben presenti numerosi aspetti legati alla dinamica idraulica introdotta da tale attività.

E' stata presa come base di riferimento la *Carta geologica e geomorfologica con indicazioni di stabilità della Provincia di Pistoia* elaborata da R. Nardi, A. Puccinelli e M. Verani del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa - 1981, che mostra come nell'area in esame affiorino *Depositi alluvionali recenti ed attuali - all e Terreni palustri e di bonifica - p*. Si tratta di sedimenti quaternari di ambiente fluviale o lacustre di acque basse, costituiti in misura preponderante da sedimenti fini, soprattutto argille e argille limose con abbondante presenza di torba, principalmente nelle zone centrali del bacino; minoritaria è la presenza di granulometrie sabbiose (sabbie medio-fini). Questi sedimenti coprono formazioni plioceniche di ambiente marino costiero, costituite prevalentemente da sabbie argillose ed argille limose e sabbiose, con intercalazioni di ghiaie e ciottolami; si registra inoltre una diffusa presenza di orizzonti lignitiferi. Lo spessore dei sedimenti pliocenici è quantificabile in diverse centinaia di metri, al disopra del substrato rappresentato da formazioni appartenenti alla *Falda Toscana* autoctona.

È ragionevolmente ipotizzabile che le formazioni in contatto stratigrafico con i terreni neogenici sopra descritti siano il *Macigno* (arenarie turbiditiche quarzoso-feldspatiche alternate a interstrati di argilliti e siltiti - Oligocene medio-superiore e superiore) e i sottostanti *Scisti policromi* (argilliti varicolori, talvolta con intercalazioni di calcari e calcareniti grigie - Cretaceo inferiore e Oligocene). Dati ricavati da prospezioni sismiche e sondaggi indicano come nell'area di interesse il substrato si trovi in linea di massima a profondità dell'ordine di 1000 metri dal piano di campagna.

## **2. 2. Lineamenti tettonici**

L'area considerata appartiene al comprensorio geologico-strutturale dell'Appennino settentrionale, rispecchiandone i caratteri salienti. Sono distinguibili due stili tettonici sovrapposti: uno plicativo-compressivo, relativo all'orogenesi appenninica, e uno distensivo, correlabile alla fase post-orogena.

La prima fase deformativa, che ha prodotto la struttura a falde dell'Appennino Settentrionale, ha causato il corrugamento della Serie Toscana e il sovrascorrimento delle Liguridi; la successiva ha originato una struttura costituita da una serie di blocchi sollevati e di aree depresse (*horst* e *graben*) disposti parallelamente fra loro e delimitati da sistemi di faglie dirette con orientamento appenninico (NW-SE).

In particolare, il territorio risulta incluso in un *graben* esteso dal Montalbano al Monte Pisano fino alla Valdelsa, che ha accolto la sedimentazione delle formazioni neogeniche. La trasgressione marina che interessa la Toscana occidentale per quasi tutto il Messiniano (Miocene superiore, 5 milioni di anni fa) non raggiunge la zona in esame, soggetta in questo periodo a una sedimentazione lacustre, con prevalenza di argille e argille sabbiose, talora con livelli lignitiferi.

Una trasgressione di entità ben più rilevante si verifica dall'inizio del Pliocene in tutto il Valdarno inferiore, fino alle pendici del Montalbano, coinvolgendo in questo caso anche il territorio dell'attuale Padule di Fucecchio: si ha quindi la deposizione di sedimenti marini prevalentemente argillosi nelle aree più depresse, mentre nelle fasce pedemontane predominano in genere sabbie e depositi conglomeratici costieri.

Al termine del Pliocene (circa 2 m. a.) una rapida regressione porta al definitivo instaurarsi di un bacino lacustre, esteso in questa fase dal Montalbano fino al Monte Pisano; nel Calabriano (1 m. a.) si verifica il sollevamento delle colline delle Cerbaie e di Montecarlo, causando una ripresa dell'attività erosiva da parte dei corsi d'acqua che incidono i rilievi pliocenici e separando i due bacini di Bientina e di Fucecchio. Si verifica intanto la deposizione di sedimenti villafranchiani, a granulometria prevalentemente fine e di materiali alluvionali a chiusura della successione. Il Padule ha quindi subito in tempi storici varie oscillazioni di livello, fino alla radicale opera di bonifica che ha interessato



ampie superfici soprattutto a partire dalla fine del XVIII secolo.

A grandi linee l'assetto strutturale della regione che comprende il territorio studiato è tratteggiato dalla presenza di due elementi principali:

- le lineazioni con direzione appenninica (NW-SE) che mutuano le strutture maggiori della vicine "finestre tettoniche" della valle del Serchio e dei nuclei mesozoici di Marliana, Montecatini e Monsummano.

- le lineazioni che individuano il bordo della depressione paleo-lacustre, orientate approssimativamente in direzione W-E.

### **2. 3. Considerazioni sulla sismicità dell'area**

La diffusa presenza delle lineazioni descritte condiziona profondamente i caratteri fisiografici sia a scala regionale (forma e distribuzione del reticolo idrografico e degli spartiacque) sia a scala locale (interruzione brusche di crinali e deviazioni dei fondovalle).

La densità di elementi strutturali precedentemente evidenziata trova diretto riscontro nell'attività sismica dell'area. Ovviamente, essendo il territorio in esame attorniato da aree fortemente sismogenetiche, i terremoti che lo hanno interessato, pur non avendo epicentro in esso, sono risultati in numero assai maggiore.

Sono stati rilevati nella Carta Geologica e Geomorfologica scala 1:25000 della Provincia di Pistoia alcuni eventi sismici degni di nota, in particolare uno antico con epicentro riconosciuto nei pressi di Serravalle Pistoiese (anno 1298, VIII Mercalli) ed uno con epicentro individuato presso Pescia (anno 1630, VII Mercalli); episodi di minore intensità sono stati registrati in tempi più recenti nel Pesciatino (1891 - V/VI e III/IV Mercalli, 1908 - IV/V Mercalli), presso Lamporecchio (1921 e 1925 - V/VI Mercalli) e nella zona di Monsummano (1931 - IV/V Mercalli).

Principali eventi sismici:

<b>Data</b>	<b>Intensità Scala Mercalli</b>	<b>Comune epicentro</b>
1298	VIII	Serravalle Pist.
1630	VII	Pescia
1891	V-VI	Pescia
1891	III-IV	Pescia
1908	III-IV	Pescia
1921	V-VI	Lamporecchio
1925	V-VI	Lamporecchio
1931	IV/V	Monsummano

### **3. QUADRO CONOSCITIVO DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

Un'efficiente difesa dalle calamità naturali si basa sia su interventi strutturali che su azioni di gestione del territorio nonché delle emergenze, quali la predisposizione dei modelli di previsione collegati a una rete di monitoraggio, la stesura dei piani di emergenza, la realizzazione di un efficiente sistema di coordinamento delle attività previste in tali piani.

A tal proposito si è condotto un esame della situazione idrogeologica, propedeutico alla realizzazione di interventi successivi, quali ipotesi di scenari atti al dimensionamento degli interventi pre e post-evento.

L'indagine ha tenuto conto delle ricerche storiche e dati disponibili presso l'Amministrazione Comunale, l'Ufficio del Genio Civile di Pistoia ed il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio. L'elevata vulnerabilità del territorio comunale determina infatti la possibilità di numerosi scenari d'evento, a causa di ristagni, rotture d'argine o esondazioni per piene eccezionali: pertanto **non è possibile** affrontare in modo approfondito tutti gli scenari di possibile emergenza.

Ciò premesso, come sopra evidenziato, si sottolinea l'elevato rischio idraulico presente sul territorio comunale, dettato in primo luogo dall'esistenza di numerosi corsi d'acqua arginati, caratterizzati da piene con portate molto rilevanti.

Il territorio è stato inoltre ripetutamente interessato da eventi di esondazione e rottura d'argine, come riportato nella "Carta dei contesti idraulici e delle aree allagate" redatta a supporto del vecchio Piano Strutturale.

Come si evince dalla cartografia, l'evento più disastroso è stato certamente la piena del 1966, durante la quale è stato allagato quasi tutto il territorio comunale, con battenti molto rilevanti nella zona Sud, a seguito degli interventi eseguiti per scongiurare ulteriori danni nel Valdarno Inferiore.

Oltre a ciò si sono verificati numerosi altri eventi, in particolare nell'area meridionale, anche se di rilevanza nettamente inferiore. Sulla carta delle aree allagate e dei contesti idraulici sono riportati gli episodi di rottura d'argine più rappresentativi dal 1966 ad oggi, con indicazione delle aree presumibilmente interessate dall'allagamento.

Si può osservare che gli episodi di rottura d'argine risultano concentrati in prevalenza nell'area Sud del territorio, dove presumibilmente i tempi di permanenza della fase di piena sono più lunghi a causa della prossimità del Padule come area di recapito. In ogni caso, su tutto il territorio le strutture arginali possono essere soggette a degli eventi di piena prolungati e quindi ad un elevato rischio di dissesto.

La parte meridionale del Comune è sottoposta in modo più o meno pressante anche a problemi di difficoltoso drenaggio. La causa è da ricercare in primo luogo nella scarsa pendenza dell'area: ciò fa sì che situazioni di disturbo anche modesto, quali piccole

contropendenze, scarsa pulizia dei fossi, tubazioni non adeguate, possono mettere in crisi il sistema drenante di ampie zone. Il denominatore comune della situazione di drenaggio difficoltoso è probabilmente riconoscibile nel Fosso delle Pietre e nel Fosso di Montecarlo, che rappresentano gli assi drenanti delle acque basse compresi tra i corsi maggiori arginati. Il ruolo di collettore di buona parte delle acque della zona meridionale della pianura che i Fossi svolgono è spesso reso inefficace dalla mancanza di manutenzione che sovente impedisce ai fossi affluenti di scaricare le loro acque nei corsi principali.

Vengono di seguito approfondite le problematiche di due aree del territorio comunale di particolare rilevanza nella pianificazione degli interventi. **Tale approfondimento non è certo esaustivo** per tutte le azioni che possono essere messe in campo per fronteggiare l'emergenza pertanto anche in questo caso la cartografia è da considerarsi una traccia di lavoro che sarà integrabile o suscettibile di correzioni in qualsiasi momento.

Le due aree prese in considerazione per l'approfondimento sono la località di Ponte di Mingo, a rischio di fenomeni di alluvionamento per rottura d'argine, e le aree censite come avente R. I. 4 ai sensi della perimetrazione della Del. 139/99, ormai decaduta ma comunque interessante come scenario di riferimento.

Il territorio comunale di Ponte Buggianese è caratterizzato da un'elevata pericolosità idraulica: anche negli ultimi anni è stato infatti interessato da episodi di esondazione a seguito di precipitazioni intense.

Gli eventi di esondazione più importanti sono stati determinati nella maggior parte dei casi da rotture d'argine del Torrente Pescia di Pescia; anche il Pescia di Collodi ha fatto registrare simili fenomeni, ma di minore importanza.

Ciò premesso, i rischi più rilevanti dal punto di vista idraulico per la popolazione sono certamente da imputare al Torrente Pescia di Pescia, sia per le portate in gioco che per la sua ubicazione, in quanto si trova a scorrere nell'abitato ed è caratterizzato da una sezione d'alveo nettamente insufficiente per portate con tempo di ritorno duecentennale per tutto il segmento che scorre dal confine con Chiesina Uzzanese fino al centro di Ponte Buggianese. In particolare, la sezione in corrispondenza del Ponte Cesare Battisti costituisce una pericolosa strozzatura all'interno del Capoluogo che sarebbe consigliabile adeguare in tempi brevi agli eventi di massima piena.

Un evento di esondazione determinato dalla sezione insufficiente del ponte posto nel centro cittadino avrebbe conseguenze certamente disastrose: è quindi necessario individuare in un prossimo futuro delle soluzioni progettuali volte a minimizzare la possibilità di rischio. A tal riguardo, si deve ricordare che i recenti lavori di consolidamento arginale eseguiti nel territorio pesciatino nei tratti generalmente soggetti ad episodi di rottura, non fanno altro che aumentare la probabilità di un evento di esondazione nel

territorio di Ponte Buggianese poiché, molto semplicemente, se non si verificano più rotture d'argine nel Comune di Pescia è maggiore la possibilità che nel territorio a valle la fase di piena permanga per tempi più prolungati, accentuando conseguentemente l'opera di sfiancamento degli argini.

A valle dell'abitato di Ponte Buggianese l'alveo è stato invece risagomato per un breve tratto in prossimità della prima grande ansa fluviale che si incontra nel territorio comunale e la sezione risulta sufficiente a smaltire le piene duecentennali. Lo stesso non si può dire del segmento fluviale successivo, che in prossimità della località Ponte di Mingo presenta numerosi problemi: in primo luogo, gli effetti erosivi della corrente determinano anche in occasione di piene non eccezionali episodi di dissesto degli argini che ne riducono la capacità di contenimento, rendendo necessario a più riprese procedere a opere di consolidazione con la messa in opera di scogliere in pietrame in sinistra d'argine. Sul lato opposto, in direzione di Ponte di Mingo, in occasione degli eventi di piena sono stati osservati numerosi fontanazzi che, come è noto, possono facilmente determinare lo scalzamento al piede ed il franamento degli argini.

E' questa situazione, a nostro avviso, la più problematica per il Comune di Ponte Buggianese in quanto interessa un'area abitata e può determinarsi anche per eventi non eccezionali.

In tale area, oltre ovviamente alle abitazioni limitrofe alle strutture arginali, sono particolarmente a rischio gli edifici posti nelle aree morfologicamente più depresse e quindi soggette a battenti d'acqua maggiori. Ai fini della determinazione dei rischi per l'incolumità della popolazione è importante concentrarsi sulle aree che morfologicamente possono essere soggette ai battenti più alti.

L'individuazione di uno o più scenari probabili non esaurisce il problema dell'individuazione delle zone a maggiore pericolosità in quanto allo stato attuale delle conoscenze non è possibile determinare dove potrà verificarsi il prossimo evento di rottura d'argine. A tal fine sarebbe auspicabile l'individuazione dei "tratti arginali critici" attraverso una mirata campagna di rilevamento e di indagini geognostiche, al fine di ottimizzare gli interventi di consolidamento e manutenzione.

Ciò premesso, la cartografia operativa, come già accennato, prenderà in considerazione due scenari base per l'organizzazione degli interventi.

La cartografia proposta va intesa solo come punto di riferimento operativo per la gestione degli interventi e dell'evacuazione della popolazione presente su questa parte del territorio comunale. Sulla cartografia sono state individuate le vie di accesso/evacuazione più idonee che in fase di esodo dovranno opportunamente essere presidiate per permettere il regolare deflusso dei veicoli ed impedire l'accesso ai non residenti.

Queste vie di servizio non sono immuni da condizioni di pericolosità, ma sono comunque da considerarsi meno rischiose in base all'analisi degli eventi di esondazione passati, l'osservazione delle quote e delle caratteristiche arginali dei corsi d'acqua più vicini.

Nelle aree degli scenari di riferimento sono stati individuati dei presidi della Protezione Civile per il sostegno e l'informazione alla popolazione e per la raccolta eventuale dei dati sui cittadini che si allontaneranno con mezzi propri. Tali informazioni conterranno i nominativi dei trasportati, l'indirizzo ed il telefono del luogo di partenza e di destinazione.

Sono stati inoltre individuati i cancelli d'uscita dell'area, distinguendo i punti per cui è necessaria la presenza di personale di controllo da quelli in cui è sufficiente il posizionamento di transenne, e le vie di accesso per le operazioni di monitoraggio dell'evento da parte del personale della Protezione Civile.

L'ubicazione delle vie di accesso e fuga dall'area, dei cancelli, delle vie e presidi di osservazione è osservabile sulla carta operativa allegata.

Per il controllo delle condizioni arginali da parte del personale preposto, al fine di ottimizzare le fasi di monitoraggio, sono stati individuati 7 percorsi, individuando i tratti carrozzabili e non al piede d'argine. Talora, come nel caso del Pescia di Pescia, possono essere percorribili gli argini stessi, ma devono essere utilizzati dei mezzi fuoristrada; inoltre, il rischio per gli addetti è certamente più rilevante.

Si tenga conto a tal proposito che già dalla fase di sopralluogo/monitoraggio è necessario coordinarsi continuamente con il personale tecnico del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, per evitare sovrapposizioni ed ottimizzare le operazioni di rilevamento.

Benché siano stati attribuiti ai Consorzi di Bonifica i compiti di Servizio di Piena, gli interventi svolti dal personale tecnico del Consorzio devono essere quanto meno coordinati con gli interventi della struttura comunale di Protezione Civile e ricondotti nelle procedure operative proprie dei Piani di Protezione Civile, sia su scala comunale che provinciale, poiché, non dimentichiamolo, è il Sindaco che è responsabile della gestione delle emergenze a livello comunale.



## **B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

### ***B1 - STRUTTURE E RISORSE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE***

#### ***1 - LA VIABILITÀ***

L'analisi delle strutture viarie rappresenta in senso generale una delle problematiche di maggior rilievo fra i vari aspetti da valutare in considerazione dell'eventuale verificarsi di un'emergenza. In questo senso, una vera e propria rete viaria interessa soltanto la porzione nordoccidentale del Comune, dato che circa la metà del territorio è occupata dall'area palustre o comunque da zone scarsamente popolate.

La viabilità principale presenta in primo luogo un primo asse NE - SW, che collega il Capoluogo a Montecatini Terme, a Chiesina Uzzanese e all'autostrada A11 Firenze - Pisa Nord; un secondo si dirige a Nord verso Borgo a Buggiano e la S. S. 435; la restante parte del Comune è attraversata da arterie secondarie, limitatamente alla porzione non inclusa nel Padule, dove non è riconoscibile una vera e propria rete viaria. Da notare che la A11, l'infrastruttura stradale di maggior rilievo presente nella zona, attraversa il territorio nella sua estremità nord-occidentale, ma non presenta punti di interconnessione diretta con la viabilità interna al Comune. Si è proceduto quindi a una dettagliata analisi di tutte le strade, effettuando misurazioni relative alle caratteristiche morfometriche (larghezze, pendenze, raggi di curvatura minimi) e segnalando tutti i punti critici quali ponti, sottopassi, attraversamenti ecc. al fine di individuare un reticolo principale più facilmente utilizzabile da parte dei mezzi destinati a intervenire in caso di emergenza.

#### ***1.1. Collegamenti con i Comuni limitrofi e con la grande viabilità***

##### ***Collegamenti stradali***

I principali assi stradali che collegano il Comune di Ponte Buggianese con le grandi vie di comunicazione e con i Comuni limitrofi sono i seguenti:

- **Strada Provinciale n° 15 "Buggianese"**, che percorre il territorio dal confine Nord (Comune di Buggiano) fino al Capoluogo, dirigendosi poi verso Ovest, fino al limite comunale con Chiesina Uzzanese. Questa strada costituisce la principale porta di accesso al territorio di Ponte Buggianese, collegando il Capoluogo in circa 2,5 km con Chiesina Uzzanese e con la grande viabilità autostradale attraverso

l'omonimo svincolo dell' **autostrada "A11" Firenze - Pisa Nord**.

Mediante questa interconnessione, verso Est è possibile raggiungere Pistoia (circa 18 km da Ponte Buggianese), Firenze (km 52), l'intersezione con l'autostrada "A1" allo svincolo di Firenze Nord (km 44) e l'aeroporto fiorentino "Amerigo Vespucci" (km 48). Nell'opposta direzione si raggiungono Lucca (21 km), Pisa (43 km), l'autostrada "A12" all'altezza di Pisa Nord (35 km) e, attraverso quest'ultima, lo scalo aeroportuale pisano "Galileo Galilei" e il porto di Livorno (63 km).

Da Chiesina la **S. P. n° 4 "Traversa Valdinevole"**, diretta a Galleno, costituisce il primo segmento di un percorso utilizzabile per raggiungere la **S. G. C. Firenze - Pisa - Livorno** allo svincolo di **Pontedera** (km 27), rappresentando una via alternativa per Livorno (62 km) e Pisa (52 km).

É possibile inoltre dirigersi verso Fucecchio (km 20) ed Empoli (km 33), permettendo anche in questo caso il collegamento con la **S. G. C. Firenze - Pisa - Livorno** più a Est rispetto alla direttrice precedente, mediante le interconnessioni **Fucecchio - San Miniato** o **S. Croce sull'Arno** (km 24).

In direzione Nord la **S. P. n° 4**, coincidente con il confine comunale fino a Molin Nuovo, si dirige verso Borgo a Buggiano, mentre la S. P. n° 13 "Romana" raggiunge Pescia (10 km), sede del C. O. M. e del presidio ospedaliero più vicino.

Verso Nord, la S. P. Buggianese collega Ponte B. con la frazione di Casabianca, con Borgo a Buggiano (km 4,5) e con la S. S. 435, dalla quale si possono raggiungere Pescia (km 10), Margine Coperta e Montecatini Terme (km 8).

- **Strada Provinciale n° 26 "Camporcioni"**, che interessa la porzione settentrionale del territorio, dirigendosi verso Sud-Ovest a Chiesina Uzzanese e alla A11, e raggiungendo verso Nord-Est Montecatini Terme dopo un percorso di 6 km circa, attraversando brevemente l'estremità meridionale del Comune di Massa e Cozzile. Questa direttrice congiunge anche con lo svincolo **Montecatini Terme** dell' **autostrada A11**, accesso alternativo alla viabilità a lungo raggio, utilizzabile per i collegamenti in direzione Est (Pistoia - Firenze - Svincolo "Firenze Nord" dell' Autostrada A1 - Aeroporto "Amerigo Vespucci")
- Mediante la **Strada Provinciale n° 22 "del Porrione e del Terzo"** è possibile raggiungere Monsummano Terme e la S. S. 436 "Francesca" all'altezza di Vergine dei Pini (km 8) attraverso le località di Albinatico (Comune di Ponte Buggianese) del Porrione e del Terzo (Pieve a Nievole). Si realizzano inoltre anche collegamenti secondari con Montecatini e un itinerario alternativo per Empoli (km 33).

I tracciati descritti non mostrano ostacoli alla percorribilità in relazione alle caratteristiche morfometriche: in primo luogo, data la configurazione altimetrica del territorio, non si riscontrano tratti in pendenza. Non si individuano neanche situazioni in cui la larghezza della carreggiata possa rappresentare un elemento di limitazione al transito degli automezzi. Sui percorsi sono comunque presenti manufatti suscettibili di danneggiamenti tali da provocare l'interruzione delle varie arterie, alcuni dei quali, pur trovandosi anche all'esterno del territorio di Ponte Buggianese, risultano determinanti per la percorribilità degli assi descritti: si tratta, in particolare, dei sottopassi o cavalcavia autostradali e ferroviari (S. P. "Buggianese", "Camporcioni" e "Romana") e dei ponti, riguardanti tutte le strade descritte, fra i quali i più importanti sono quelli che attraversano i 3 Torrenti Pescaia, il Fosso Sibolla, il Borra e il Nievole.

Infine, sono da citare due tracciati secondari riconoscibili dalla località di Vione. Il primo permette l'accesso al Comune di Chiesina (Ponte alle Parti) e alla S. P. Traversa Valdinievole (Ponte alla Ralla); il secondo, che costituisce l'unico ingresso al territorio da meridione, si snoda verso SE ai margini del Padule attraversando il Fosso di Montecarlo (Ponte del Gremignao), il Pescaia di Pescaia e il Fosso Sibolla, in corrispondenza del quale si trova il confine con Fucecchio. Attraverso le colline delle Cerbaie si raggiungono la S. S. 436 a Stabbia, la Provinciale Fucecchio - Galleno all'altezza delle Vedute oppure la località Le Spianate, in Comune di Altopascio. Queste due direttrici, a differenza delle precedenti, rivestono importanza solo come itinerari alternativi, vista la sede stradale generalmente stretta; ulteriori problemi soprattutto a carico del secondo asse possono derivare da eventuali danneggiamenti dei numerosi ponti riscontrabili lungo il percorso.

La rete costituita dalle arterie descritte permette l'accessibilità al territorio comunale da Nord e da Ovest, nonché da Sud, in un solo punto, attraverso il percorso secondario appena descritto; come già accennato, delle vie maggiori (Provinciali *Buggianese, Camporcioni, del Porriano e del Terzo*) nessuna presenta limitazioni di percorribilità correlabili alle caratteristiche morfometriche. È comunque da sottolineare come queste siano interessate da diversi "colli di bottiglia" rappresentati da ponti sui corsi d'acqua e da sottopassi o cavalcavia autostradali e ferroviari: questo può rappresentare un elemento sfavorevole in vista di un'eventuale operazione di Protezione Civile, per la possibilità di danneggiamenti che in caso di calamità potrebbero rendere inservibili alcuni manufatti. Non esiste invece nessun asse stradale che permetta l'accesso al territorio da altre direzioni, in particolare da Est e Sud-Est: la maggior parte del perimetro comunale rientra nell'area palustre, coincidendo inoltre per lunghi tratti con corsi d'acqua su cui non si trovano punti di attraversamento.

### ***Collegamenti ferroviari***

Il Comune di Ponte Buggianese non è direttamente interessato da linee ferroviarie, ma può fare riferimento allo scalo di **Borgo a Buggiano**, posto a circa 4,5 km dal Capoluogo. La stazione è servita dalla linea **Firenze - Lucca**, a trazione elettrica, a doppio binario fra Pistoia e Firenze e a binario unico nel tratto Lucca - Pistoia.

La linea permette un buon collegamento con le città di Firenze (51 km dalla stazione di Borgo a Buggiano), Prato (34 km), Pistoia (17 km), Lucca (26 km) e Pisa (51 km). La ferrovia inoltre rende facilmente raggiungibile lo scalo buggianese anche dall'aeroporto di Pisa (km 53) e dal porto di Livorno (km 71).

Si possono inoltre considerare come ulteriori punti di riferimento per le comunicazioni ferroviarie anche le stazioni di **Montecatini Terme - Monsummano** e di **Pescia**, in località Alberghi, distanti da Ponte Buggianese rispettivamente 6 km verso Nord-Est e 8 km verso Nord-Ovest.

### ***Collegamenti marittimi***

La struttura portuale a cui può riferirsi il Comune di Ponte Buggianese è riconoscibile nel **porto di Livorno**, distante circa 62 km, in grado di accogliere imbarcazioni di qualsiasi tonnellaggio; lo scalo marittimo è servito anche da collegamenti ferroviari ed è dotato di tutte le attrezzature necessarie per la movimentazione delle merci.

Dal Comune di Ponte Buggianese il porto di Livorno è raggiungibile percorrendo la A11 da Chiesina Uzzanese fino a "Pisa Nord", la A12 (svincolo "Livorno") e il tratto terminale della S. G. C. Firenze - Pisa - Livorno; in alternativa, si può raggiungere la suddetta S. G. C. seguendola fino al termine, dagli svincoli di Pontedera (S. P. "Buggianese" fino a Chiesina, S. P. per Galleno e Pontedera), S. Croce sull'Arno o S. Miniato - Fucecchio.

Altri scali portuali secondari sono riconoscibili nella **Darsena Pisana** (raggiungibile percorrendo la A11 fino a "Pisa Nord", la A12 fino a "Pisa Centro", quindi un breve tratto della S.G.C. FI - PI - LI fino all'uscita per la Via Aurelia e la Darsena Pisana stessa) e nel **porto di Viareggio** (A11 fino a "Pisa Nord", S. S. 1 "Aurelia" e viabilità urbana).

### ***Collegamenti aeroportuali***

Il Comune di Ponte Buggianese può fare riferimento alle due seguenti strutture:

- **Aeroporto internazionale "G. Galilei" di Pisa**, accessibile anche da parte di aeromobili di grosse dimensioni; il "Galilei" dista circa 45 km da Ponte Buggianese ed è raggiungibile mediante la A11 dallo svincolo "Chiesina Uzzanese" fino a "Pisa Nord", la A12 fino a "Pisa Centro" e quindi un breve tratto della S. G. C. FI - PI - LI fino allo svincolo "Pisa Aeroporto", che si trova nelle immediate vicinanze dello scalo stesso; un'ottima alternativa è rappresentata dalla linea ferroviaria, che permette di raggiungere questo scalo in modo estremamente agevole.

- **Aeroporto internazionale "A. Vespucci" di Firenze**, collegato al Comune attraverso la A11, da percorrere dallo svincolo "Chiesina Uzzanese" o "Montecatini Terme" per tutta la sua lunghezza fino allo scalo in questione, per una distanza di circa 48 km.

Un terzo punto di riferimento per il traffico aereo può essere rappresentato dall'aeroporto turistico di **Tassignano**, la cui importanza ai fini della Protezione Civile è fortemente limitata dal fatto che, pur trovandosi soltanto a 20 km dal Comune (A11 svincolo Capannori), la struttura può operare unicamente con velivoli di piccole dimensioni.

### **1.2 Collegamenti viari interni al territorio comunale**

Per quanto riguarda la viabilità interna al Comune, la descrizione può limitarsi a poche arterie, considerando anche il fatto che circa metà del territorio non presenta una vera e propria rete stradale, ma piuttosto una serie di mulattiere e sentieri che accedono alla porzione più depressa del Padule di Fucecchio. Va comunque sempre tenuto presente il primario interesse rivestito anche dagli assi minori in merito alle problematiche concernenti le azioni di Protezione Civile da mettere in pratica in caso di calamità.

A tal proposito le località di **Casabianca** e **Albinatico**, poste a meno di 2 km dal Capoluogo rispettivamente a N e NE, sono collegate ad esso attraverso **Via Buggianese** e **Via del Porrione**, corrispondenti alle già descritte Strade Provinciali 15 e 22.

Verso Sud, la frazione di **Anchione** è raggiungibile in circa 2,5 km attraverso le parallele **Via del Popolo** e **Via Piave**; da questa località si individua un asse (**Via del Capannone**) diretto all'omonima località e alla zona centrale del Padule.

È inoltre individuabile un percorso da Albinatico (S. P. 22) e Ponte Buggianese, attraverso **Via Albinatico** e **Via Fattoria**, che raggiunge Anchione attraverso **Ponte di Mingo** (2,5 km dal Capoluogo) e **Crociale del Sarto** o, in alternativa, da **Ponte Galligani**.

Mediante **Via Bramalegno**, a 2 km dal Capoluogo, si raggiunge la località di **Vione**; questa è interessata anche da un asse con direzione Est - Ovest che partendo da Anchione e Via Piave raggiunge il confine con il Comune di Chiesina Uzzanese a Ponte alle Parti.

Si tratta sempre di percorsi pianeggianti, privi di sottopassaggi o cavalcavia, con caratteristiche tali da non indurre limitazioni al traffico dei mezzi, fatta eccezione per la scarsa larghezza della carreggiata per quanto riguarda le direttrici minori; anche in questo caso esistono manufatti rappresentati da numerosi ponti che, pur dotati di ampiezza e portata sufficienti, sono soggetti comunque a danneggiamenti in caso di calamità, così da pregiudicarne l'utilizzo in vista di eventuali azioni di Protezione Civile.



## **2 - LE RISORSE**

### **2.1 - Strutture sanitarie**

Sono state considerate strutture quali ambulatori, punti di pronto intervento, associazioni di volontariato e farmacie presenti nel Comune di Ponte Buggianese, facendo riferimento ai Comuni più prossimi per quanto riguarda centri sanitari non esistenti nel territorio ma essenziali in caso di emergenza, ad esempio gli ospedali di Pistoia e Pescia. Si forniscono inoltre dati relativi al personale medico residente nel Comune; infine, si ritiene utile riportare nell'apposito campo gli indirizzi delle persone non deambulanti, per tenerne conto, ad esempio, in vista di un'eventuale evacuazione.

### **2.2 - Risorse umane e materiali**

Sono state prese in considerazione tutte le risorse umane e materiali utilizzabili nell'eventualità del verificarsi di un'emergenza.

In particolare, è stata eseguita la catalogazione di tutte le categorie di riparatori (elettricisti, idraulici, fabbri, falegnami, autoriparatori ecc.) il cui intervento può rendersi necessario per il ripristino di alcuni servizi; inoltre, sono stati raccolti dati sui detentori di risorse, ad esempio generi alimentari di prima necessità non deperibili, vestiario, attrezzature tecniche, materiali per edilizia, macchine per movimento terra, mezzi da trasporto. Questo dato rende immediatamente disponibile un quadro organico riguardo alle strutture da contattare per il reperimento di materiali e attrezzature in tempi rapidi e più vicino possibile al luogo di eventuale intervento. La catalogazione ha riguardato anche le società di servizi (trasporti pubblici, gas, acqua, smaltimento rifiuti, autotrasportatori) operanti sul territorio. Le schede, contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione, riportano i dati riguardanti queste categorie; la cartografia espone inoltre l'ubicazione dei principali detentori di risorse interni al territorio comunale.

### **2.3 - Combustibili**

Trattandosi di prodotti di grande rilevanza generale, e in particolare nella gestione degli interventi di emergenza, si è ritenuto necessario fornire un quadro sulle riserve di combustibili presenti nel territorio comunale. Le riserve di carburanti e di olio lubrificante del Comune di Ponte Buggianese sono costituite dalle scorte detenute dalle stazioni di servizio e da un'impresa edile. A questo proposito, si rimanda alla consultazione delle relative schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione. Occorre precisare che in linea generale il dato esposto indica la capacità dei serbatoi in possesso dei vari detentori, e non la quantità di combustibile immagazzinato, data l'estrema variabilità di questo parametro, anche in un arco di tempo molto breve.

### 3 - LE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

#### 3.1. Aree di attesa (colore verde)

Le *aree di attesa*, simboleggiate dal colore verde e designate con un numero progressivo, sono spazi pubblici o privati quali piazze, slarghi, parcheggi, ecc. preventivamente individuati e considerati sicuri rispetto all'evento calamitoso (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue ecc.), nei quali si trasferiscono comunità che svolgono le loro attività abituali in siti ad essi prossimi, ma a minor livello di sicurezza. Si tratta di luoghi di sosta temporanea (da poche ore a qualche giorno) dove la cittadinanza riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto attendendo il "cessato allarme" o i soccorsi, oppure l'attenuarsi del fenomeno a livelli tali da permettere il trasferimento autonomo nelle "aree di ricovero" della Protezione Civile, che saranno frattanto in fase di allestimento.

La quantità di aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. Nell'ottica di minimizzare gli spostamenti dei cittadini, deve essere fornita ad essi un'adeguata informazione sull'ubicazione dell'area di competenza e sulle modalità di comportamento in caso di calamità. Non è da escludere che le *aree di attesa* stesse, qualora le strutture destinate all'accoglimento prolungato della popolazione si dimostrino insufficienti, possano essere in un secondo momento attrezzate in vista di una tale utilizzazione.

A questo proposito sono state rilevate le caratteristiche di ognuna, individuandone l'accessibilità, la tipologia della superficie totale utilizzabile, la presenza di servizi quali illuminazione, energia elettrica, gas, acqua, servizi igienici, allacciamenti telefonici e quant'altro possa rivelarsi utile nei casi di emergenza. Nel Comune di Ponte Buggianese le *aree di attesa* sono disposte come segue:

- **Area di attesa "1 - Casabianca Via Buggianese ang. Via Panelli "**  
lungo la **S. P. 15 Buggianese** all'incrocio con Via Panelli
  
- **Area di attesa "2 - Casabianca Via Colligiana"**  
Area verde accessibile da Via Colligiana
  
- **Area di attesa "3 - Ponte Piazza Annigoni"**  
raggiungibile da Via della Libertà e dalla **S. P. 15 Buggianese**  
attraverso Via Manin oppure Via Cavour

- **Area di attesa "4 - Ponte Campo Soprivo Banditori"**

con percorso d'accesso dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via XXIV Maggio - Via Puccini) attraverso Via Fattoria - Via Mascagni - Via Verdi oppure Via Toscanini - Via Verdi (cancello da aprire) oppure da Via Fattoria (rete di recinzione da smontare)

- **Area di attesa "5 - Ponte Via Aldo Moro"**

raggiungibile direttamente dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via XXIV Maggio) attraverso **Via della Costituzione** o **Via Bramalegno**

- **Area di attesa "6 - Ponte Via Sandro Pertini"**

raggiungibile dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via XXIV Maggio) attraverso  
Via del Popolo - Via Genova  
dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via Roma) attraverso  
Via Foscolo / Via Bramalegno - Via Piave - Via Genova

- **Area di attesa "7 - Vione Via Bramalegno"**

dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via Roma) attraverso Via Foscolo / Via Bramalegno;  
dalla **S. P. 4 Traversa Valdnievole** (Comune di Chiesina Uzzanese)  
da Ponte alle Parti attraverso Via Colmate del Cerro - Via Bramalegno.

- **Area di attesa "8 - Anchione Piazza Martiri del Padule"**

dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via XXIV Maggio) attraverso  
Via del Popolo - Via Crociale del Sarto - Via Leonardo da Vinci - Via Capannone oppure Via  
del Popolo - Via Capannone;  
dalla **S. P. 22 del Porrione e del Terzo** attraverso  
Via Albinatico - Via Fattoria - Via Ciatta - Via Ponte Galligani - Via Capannone.

- **Area di attesa "9 - Albinatico Via Albinatico"**

dalla **S. P. 22 del Porrione e del Terzo** attraverso Via Albinatico

### 3.2. Aree di ricovero (colore rosso)

Si tratta di aree - contrassegnate dal colore rosso - da attivare in caso di gravi e diffusi danneggiamenti degli edifici; sostituiscono in una fase successiva le aree di prima accoglienza precedentemente definite. Le *aree di ricovero della popolazioni*, da impiegare per periodi prevedibilmente variabili fra alcuni mesi e qualche anno, corrispondono ai luoghi destinati all'installazione dei primi insediamenti abitativi: questi dovranno avere dimensioni sufficienti (circa 6.000 mq) per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e vari servizi campali. Occorrerà individuare superfici non soggette a rischi (inondazione, frane, crolli ecc.) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e presso collettori per lo smaltimento delle acque reflue; è inoltre preferibile che nelle immediate adiacenze esistano spazi liberi e idonei in vista di un eventuale ampliamento. Le aree destinate al ricovero prolungato possono essere dotate di attrezzature e impianti per lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, ecc.. Tale polifunzionalità può inoltre costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi. Come accennato in precedenza, qualora si renda necessario, è possibile che dopo un primo ammassamento, se il livello di emergenza non diminuisce, alcune aree di attesa vengono predisposte o più semplicemente rese agibili per il ricovero prolungato della popolazione. Nel Comune di Ponte Buggianese è stata individuata una sola *area di ricovero*:

- **Area di ricovero "1 - Centro Sportivo Sandro Pertini"**

raggiungibile dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via XXIV Maggio) attraverso Via della Costituzione  
dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via Roma) attraverso Via Foscolo / Via Bramalegno

Le *Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile* (Dip. Protezione Civile - 2005) considerano inadatte per le aree di ricovero le zone classificate dal PAI nelle classi da P. I. 2 a P. I. 4. Con riferimento al Comune in esame, la quasi totalità del territorio abitato è in P. I. 2: tuttavia l'area del Centro Sportivo Pertini risulta sollevata di circa 1 metro rispetto al piano campagna originario, quindi a una quota di sicurezza rispetto anche ai battenti duecentennali. Si ritiene quindi che nel territorio pontigiano questo sia l'unico sito idoneo all'impiego come area di ricovero. In relazione alla necessità contingenti sarà quindi opportuno prendere in considerazione l'ipotesi di inquadrare il problema in un accordo intercomunale, così che il Comune di Ponte Buggianese possa far riferimento a strutture di ricovero ubicate in territori limitrofi in condizioni più favorevoli in relazione al rischio idraulico. Per ulteriori specifiche si rimanda alla consultazione delle schede tecniche contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

#### **4 - STRUTTURE DI SUPPORTO**

Si descrivono le strutture operative su cui è articolata l'attività della Protezione Civile, secondo quanto indicato dal Piano, nonché il tipo di competenze in esse distinte.

##### **4.1. La Sala Operativa**

La Sala Operativa è il cardine dell'intero sistema; data l'importanza basilare che questa struttura riveste nell'organizzazione degli interventi di Protezione Civile, sarà opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio allo scopo designato risultasse non più utilizzabile.

Tale struttura deve avere una suddivisione interna in grado di ospitare in ambienti distinti le seguenti funzioni di supporto:

- Tecnica e Pianificazione (molteplici competenze e varie amministrazioni)
- Volontariato (numerosi organizzazioni che partecipano all'emergenza)
- Strutture operative (Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze dell'Ordine)
- Telecomunicazioni (Sala radio separata a causa del rumore di fondo)
- Mass Media e Informazione (Sala stampa limitrofa ma al di fuori della Sala operativa).

La Sala Operativa deve essere attrezzata per consentire

- **l'informazione degli operatori;**
- **la consultazione del Piano di Protezione Civile e relativa cartografia;**
- **la consultazione della cartografia topografica aggiornata a varie scale;**
- **la consultazione delle cartografie tematiche derivanti da altre attività;**
- **la consultazione del Piano Regolatore Generale;**
- **la consultazione della cartografia relativa alle reti tecnologiche**

Il tutto verrà conservato in apposita cartoteca, non agibile per attività correnti.

##### **- L'elaborazione dei dati**

La sede dovrà essere fornita di mobili, prese di corrente e quant'altro necessario per la rapida installazione di tre postazioni per personal computer di cui:

- uno per la gestione schede ed altre informazioni di piano memorizzate, pertanto vi dovranno essere installati i programmi Windows '95, Word '97 e Access'97;
- uno destinato alle comunicazioni e quindi dotato di collegamento con "Internet";
- uno per le funzioni standard di ufficio, con funzione di integrazione e riserva dei precedenti.

Occorrerà inoltre dotare la struttura di un P.C. portatile su cui dovranno essere installati gli stessi programmi sopra citati, nell'eventualità che anche i locali della Sala Operativa siano inutilizzabili.



#### - Le comunicazioni

La Sala Operativa sarà attrezzata con un congruo numero di linee telefoniche, possibilmente facenti capo a un unico numero con funzione di centralino e ricerca automatica dell'apparecchio libero, in grado di smaltire il traffico telefonico da e per gli altri Comuni del C. O. M. (Centro Operativo Misto), gli Enti e le strutture coinvolte nel sistema di Protezione Civile.

Nel Comune di Ponte Buggianese la Sala Operativa è attualmente ubicata presso l'**Ufficio Tecnico** posto in Via Matteotti 78 al primo piano.

#### 4.2. Aree di ammassamento soccorritori e risorse (colore giallo)

Le *aree di ammassamento soccorritori e risorse*, indicata in giallo, devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sede di C. O. M.. Ciascun Sindaco il cui Comune è sede di C. O. M. dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando il percorso migliore per accedervi. I comuni sede di C. O. M. e contemporaneamente di C. O. C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi. Le *aree di ammassamento soccorritori e risorse* garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6000 m<sup>2</sup>).

Si tratta di superfici idonee allo stoccaggio e allo smistamento di merci e materiali da impiegare nell'emergenza, quali prodotti alimentari, vestiario o attrezzature in genere, nonché all'alloggiamento del personale impiegato negli interventi di Protezione Civile e al parcheggio di automezzi e macchine operatrici. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, etc.. La suddetta polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.

Non essendo sede di C. O. M., il Comune di Ponte Buggianese non ha provveduto a individuare un'area da destinare a tale utilizzo.

### **4.3. Aree atterraggio elicotteri**

Il Piano Comunale di Protezione Civile segnala alcune aree nelle quali è possibile l'atterraggio degli elicotteri: tali strutture risultano coincidenti con alcune delle aree precedentemente descritte, con indubbi vantaggi sia in relazione al movimento delle attrezzature che del personale.

Le caratteristiche di queste strutture dovranno essere tali da garantirne l'operatività anche durante le ore notturne.

In particolare, sono state individuata per tale scopo le seguenti aree:

- **Area atterraggio elicotteri 1 - Campo Sportivo Casabianca**  
raggiungibile dalla **S. P. 26 Camporcioni** attraverso Via Casabianca
  
- **Area atterraggio elicotteri 2 - Centro Sportivo Pertini - Ponte B.**  
raggiungibile dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via XXIV Maggio) attraverso  
Via della Costituzione oppure Via del Popolo - Via Genova  
dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via Roma) attraverso  
Via Foscolo / Via Bramalegno
  
- **Area atterraggio elicotteri 3**  
**Parcheaggio Campo Sportivo Vione**  
dalla **S. P. 15 Buggianese** (Via Roma) attraverso  
Via Foscolo / Via Bramalegno - Via Colmate del Cerro - Via dei Fiori.

Anche a questo proposito le schede tecniche contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione possono fornire ulteriori specifiche.

## **B2 - ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO**

In questo capitolo si descrivono sinteticamente gli organi di coordinamento degli interventi di P. C., indicandone le caratteristiche e definendo le varie competenze in essi distinte.

### **1 IL CESI - CENTRO SITUAZIONI COMUNALE**

Il **Centro Situazioni** è istituito nella sede del **Centro Comunale di Protezione Civile di Ponte Buggianese**. Il **Responsabile del Centro Situazioni** è il **Responsabile della Funzione 1 Geom. Franco Sarti Tel 0572 932172 - Fax 0572 932179**. Il **numero di reperibilità h 24** è il **329 38100034 o il 329 3810052 della Polizia Municipale**. Il funzionamento del Centro Situazioni è assicurato dalla turnazione dei Tecnici incaricati (o facenti funzione) del servizio Protezione Civile. Nella settimana di turnazione i tecnici assicurano anche il servizio di reperibilità necessario al funzionamento del Centro Situazioni al di fuori dell'orario di lavoro.

I compiti del Centro Situazioni sono essenzialmente:

- Controllare giornalmente - entro le ore 10:00 - il bollettino meteo sul sito Web del Centro Funzionale della Regione Toscana.
- Ricevere segnalazioni di criticità in atto o prevista.
- Negli eventi calamitosi di tipo idrogeologico garantire anche la trasmissione degli stati di allerta che vengono dalla Provincia e il flusso delle informazioni.
- Verificare in prima istanza le situazioni di criticità in atto previste e segnalate.
- Mantenere il flusso informativo.

### **2 L'UNITÀ DI CRISI**

L'Unità di Crisi è l'organo di coordinamento tecnico-istituzionale in fase di emergenza; è convocata dal Sindaco o in assenza dall'Assessore alla P. C. su segnalazione del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi è composta da:

- Il Sindaco
- I responsabili dei servizi comunali (servizi tecnici, viabilità, difesa del suolo, sociale, P. M.)
- Il responsabile del C. O .C. e, all'occorrenza, dai responsabili delle Funzioni di supporto
- Un referente delle società di servizi pubblici essenziali
- Un referente A. S. L.

- Un referente del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio
- Un rappresentante delle organizzazioni di volontariato
- Un referente dei Vigili del Fuoco
- Un referente della Forestale
- Un referente delle Forze dell'ordine locale, individuato d'intesa con la Prefettura.

Tale gruppo, con funzioni propositive e consultive di carattere tecnico-pratico, affianca il sindaco per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile.

### **3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE IN EMERGENZA**

Il Centro Operativo Comunale (COC) in emergenza è preposto al coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello comunale. I compiti del Centro consistono essenzialmente nell'attività di individuazione delle strategie e delle modalità operative di intervento necessarie al superamento dell'emergenza, attraverso il coordinamento delle risorse disponibili. Il Centro comunale di Protezione Civile è quindi una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza ed è composto dai tecnici incaricati o facenti funzione del servizio e dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio comunale.

Più precisamente, oltre al Dirigente responsabile, è composto dai responsabili delle funzioni di supporto, dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato convenzionate, delle Forze dell'ordine, VV.FF. e società di servizi. Nella sua attività di coordinamento degli interventi di Protezione Civile, il Centro Operativo Comunale in emergenza deve, in estrema sintesi:

- Verificare la reperibilità dei servizi tecnici e delle associazioni di volontariato locale.
- Verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse sul territorio.
- Verificare le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile.
- Attivare progressivamente Il Centro Operativo Comunale sulla base dei livelli di allertamento meteo pervenuti.
- Attivare le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.
- Attivare tutte le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.
- Dare una prima definizione dei danni.

L'attivazione del Centro Comunale da parte del Sindaco o suoi sostituti, come già evidenziato, avviene in modo progressivo sulla base del livello di allertamento meteo / criticità adottati dalla

Regione. Le procedure di attivazione saranno più compiutamente evidenziate nei paragrafi successivi. In genere, il Centro Comunale di Protezione Civile dovrebbe essere possibilmente localizzato in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tale Centro dovrebbe essere dotato di un piazzale attiguo di dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro si renda necessario in stato di emergenza.

Le strutture adibite a sede dovrebbero inoltre avere una suddivisione interna che preveda almeno:

- una sala per le riunioni;
- una sala per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Telecomunicazioni.

Attualmente la sede del **Centro Comunale di Protezione Civile** del **Comune di Ponte Buggianese** è ubicato presso l'**Ufficio Tecnico comunale** in Via Matteotti 78 primo piano con i seguenti recapiti:

**Responsabile Geom. Franco Sarti**

**Tel. 0572 932172 - 0572 93211 (centralino Comune)**

**Fax 0572 932179 e-mail [lavoripubblici@comune.ponte-buggianese.pt.it](mailto:lavoripubblici@comune.ponte-buggianese.pt.it)**

**Delegato P. I. Franco Cecchi**

**Tel. 0572 932173 - 0572 93211 (centralino Comune)**

**Fax 0572 932179 e-mail [ambiente@comune.ponte-buggianese.pt.it](mailto:ambiente@comune.ponte-buggianese.pt.it)**

La **reperibilità H24** è assicurata mediante i numeri telefonici

329 3810004 Sindaco Pier Luigi Galligani

329 3810034 Responsabile Ufficio P. C. Franco Sarti

329 3810019 Comandante Polizia Municipale

## **C1. PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO**

### **1 LE PROCEDURE ORDINARIE**

In questa fase, in assenza di segnalazioni meteorologiche di fenomeni rilevanti, vengono svolte le attività utili per affrontare al meglio un'eventuale emergenza. A tal proposito si renderà necessario:

- **Organizzare esercitazioni “per posti di comando”, ovvero organi direttivi del Servizio di Protezione Civile, al fine di verificare linguaggi, procedure e funzionalità.**
- **Organizzare esercitazioni di tipo misto per coinvolgere gli organi direttivi e le strutture operative di Protezione Civile: verificare ad esempio le comunicazioni tra la Sala Operativa, le aree di ammassamento, i cancelli, gli snodi stradali importanti ecc..**
- **Verificare l' idoneità delle aree di ammassamento individuate nel Piano comunale di Protezione Civile.**
- **Promuovere una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, circoli ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.**
- **Censire la popolazione interessata da un possibile evento.**
- **Individuare i responsabili delle funzioni di supporto e verificarne periodicamente l'operatività.**
- **Creare un coordinamento fra le strutture di volontariato presenti in zona.**

Nella tabella riportata alla pagina seguente si indicano i responsabili delle funzioni di supporto con i relativi recapiti e gruppi di lavoro.



<i>Funzione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Telefono</i>	<i>Gruppo di lavoro</i>
<b>1 "Tecnica di pianificazione e censimento danni</b>	<b>Sarti Franco</b>  <b>Miniati Claudio (PM)</b>	<b>Ufficio 0572-932172</b> <b>Cell h24 329-3810034</b> <b>Fax 0572-932179</b>  <b>Ufficio 0572-932128</b> <b>Cell h24 329-3810019</b> <b>Fax 0572-932187</b>	<b>Cecchi Franco</b> <b>Colonnata Eleonora</b> <b>Martino Giuseppe</b> <b>Catucci Patrizia</b> <b>Fontanelli Sauro</b> <b>Burini Riccardo</b> <b>Paganelli Laura Angela</b> <b>Moroni Maurizio PM</b> <b>Piccolotto Sergio PM</b> <b>Zambello Annamaria PM</b>
<b>2 "Logistica interna e procedure amministrative</b>	<b>Angiolini Ambra</b>  <b>Petri Annamaria</b>	<b>Uff. 0572 932135</b> <b>Fax 0572-636467</b> <b>Cell 329-3810040</b>  <b>Cell 320-4329982</b>	<b>Benedetti Rossella</b> <b>Buonamici Emma Maria</b> <b>Caietti Paolo</b> <b>Cecchi Fabio</b> <b>Dini Angelo</b> <b>Gemignani Mariano</b> <b>Pallanti Antonella</b> <b>Poggetti Elena</b> <b>Salvo Giovanna</b> <b>Doretti Claudia</b> <b>Lenzi Federica</b>
<b>3 "Viabilità e Volontariato</b>	<b>Sarti Franco</b>  <b>Miniati Claudio (PM)</b>	<b>Ufficio 0572-932172</b> <b>Cell h24 329-3810034</b> <b>Fax 0572-932179</b>  <b>Ufficio 0572-932128</b> <b>Cell 329-3810052</b> <b>Cell h24 329-3810019</b> <b>Fax 0572-932187</b>	<b>Cecchi Franco</b> <b>Colonnata Eleonora</b> <b>Martino Giuseppe</b> <b>Catucci Patrizia</b> <b>Burini Riccardo</b> <b>Fontanelli Sauro</b> <b>Paganelli Laura Angela</b> <b>Moroni Maurizio PM</b> <b>Piccolotto Sergio PM</b> <b>Zambello Annamaria PM</b>
<b>4 "Assistenza alla popolazione Sanità locale e Veterinaria</b>	<b>Pasquali Luana</b>	<b>Uff. 0572 932176-77</b> <b>Fax 0572-932182</b> <b>Cell 329-3810037</b>	<b>Moroni Simona</b> <b>Raffini Marinella</b>
<b>5 "Tecnica Materiali e mezzi servizi essenziali e telecomunicazioni</b>	<b>Sarti Franco</b>  <b>Miniati Claudio (PM)</b>	<b>Ufficio 0572-932172</b> <b>Cell h24 329-3810034</b> <b>Fax 0572-932179</b>  <b>Ufficio 0572-932128</b> <b>Cell 329-3810052</b> <b>Cell h24 329-3810019</b> <b>Fax 0572-932187</b>	<b>Cecchi Franco</b> <b>Colonnata Eleonora</b> <b>Martino Giuseppe</b> <b>Catucci Patrizia</b> <b>Burini Riccardo</b>

**COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE ORDINARIA*****Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Fornire indicazioni per le attività di previsione e gli interventi di prevenzione dei rischi sul territorio.
- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.
- Rapporti con i servizi tecnici e Ordini professionali.
- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei C.O.C. e dei C.O.M. confinanti della Provincia.
- Aggiornare periodicamente l'ultimo censimento in collaborazione con gli uffici competenti, con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, disabili, ai soggetti non autosufficienti in collaborazione anche con la Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria, e 3 - Volontariato.
- Acquisire elenchi di tecnici iscritti agli ordini professionali disponibili per attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- Costituire un'organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da 2 max 3 persone tra tecnici del Comune, VV.FF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore (U.R.T.T., VV.FF., Sovrintendenza ai Beni Storici, Artistici e Culturali, Aziende Sanitarie, referenti delle categorie economiche, Comunità Montane, Regione, volontariato) stabilendo le modalità e i referenti per le reciproche informazioni.
- Predisporre un'adeguata cartografia catastale.

***Funzione 2 - LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'***

- Garantire il collegamento fra il Centro Comunale e le forze dell'ordine (Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, C.R.I.) stabilendo le modalità ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Stabilire i contatti con le strutture operative operanti sul territorio:
  - coordinare la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile;
  - coordinare l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative;
  - curare la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre funzioni interessate.
- Raccordarsi con la Funzione 3 - Volontariato, per l'addestramento del personale volontario.
- Studio accurato dei percorsi per i mezzi che trasportano materiali al fine di ottimizzare i soccorsi.

- Verifica dei percorsi ottimali per l'evacuazione dei cittadini e dei loro veicoli dalle aree a rischio.
- Collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi che è responsabile dei mezzi di trasporto.
- Collaborazione con gli Enti operanti nel settore della Viabilità stabilendo le modalità di azione ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Pianificazione della viabilità d'emergenza da riservare ai mezzi di soccorso a seconda delle diverse casistiche.
- Stabilire percorsi alternativi per la viabilità ordinaria in caso di scenari di emergenza non previsti nel Piano.

### **Funzione 3 - VOLONTARIATO**

- Sensibilizzazione della cittadinanza e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio sui temi della Protezione Civile.
- Organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento ed addestramento dei volontari.
- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei C.O.C. e dei C.O.M. confinanti della Provincia.
- Effettuazione e successivo aggiornamento di un censimento relativo alle Associazioni di Volontariato in modo di conoscere:
  - la forza di ciascuna Associazione, i mezzi a disposizione e la posizione sul territorio;
  - le attività specialistiche che possono svolgere;
  - le tempistiche di intervento;
  - la loro autosufficienza.
- Raccordo con le altre funzioni collegate (in particolare con la 2 - Assistenza sociale e veterinaria, la 9 - Assistenza alla popolazione e la 8 - Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi di emergenza.
- Realizzazione di intese fra volontariato ed enti pubblici e privati.
- Elaborazione di protocolli d'intervento del volontariato.

### **Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA**

- Garantire il quadro delle disponibilità e delle necessità in rapporto ai problemi di alloggio per la popolazione e alle necessità di approvvigionamento di alimentari e generi di sussistenza. Per l'attività di stoccaggio e distribuzione sarà coinvolta la Funzione 4 - Materiali e mezzi.
- Censire le aree di ammassamento e di ricovero individuate all'interno del territorio.
- Predisporre gli atti necessari per la messa a disposizione di beni mobili ed immobili, pubblici e privati, indispensabili all'esercizio dell'attività assistenziale.

- Disporre di elenchi ben particolareggiati e tenuti costantemente aggiornati su:
  - patrimonio abitativo e posti letto presenti nelle strutture ricettive (alberghi, pensioni, affittacamere, ostelli, campeggi etc.) nonché sulla disponibilità di scuole, colonie ed altre strutture di ricettività assimilabile a quella alberghiera;
  - aziende alimentari capaci di assicurare il confezionamento e la distribuzione dei viveri alla popolazione colpita;
  - dotazione di cucine da campo in possesso di enti e organizzazioni di volontariato;
  - servizi di ristorazione, in collaborazione con la Funzione 5 - Materiali e mezzi.
- Studiare le tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense.
- Raccordo con la pianificazione ordinaria dell'A.S.L..
- Pianificazione e raccordo con la Funzione - Volontariato e con la Funzione - Assistenza alla popolazione.
- Raccolta e aggiornamento continuo delle informazioni relative alle strutture sanitarie presenti sul territorio, quali capacità diagnostiche, numero di posti letto, loro referenti e relativi recapiti telefonici etc.
- Predisposizione di elenchi della popolazione anziana e disabile.
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.
- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei C.O.C. e dei C.O.M. confinanti della Provincia.

#### **Funzione 5 - TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI**

- Censimento materiali e mezzi utili per l'emergenza a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Tale censimento dovrà essere continuamente aggiornato al fine di avere sempre il quadro relativo alla disponibilità delle risorse.
- Aggiornamento periodico delle informazioni sulle risorse a disposizione di Enti, Aziende, Ditte operanti nel territorio.
- Aggiornamento costante dei prezzi e preventivi ed elaborazione di un tariffario di riferimento per noli, manutenzione ed affitti.
- Esecuzione di prove periodiche di affidabilità di funzionamento materiali e dei mezzi a disposizione diretta dell'Amministrazione Comunale.
- Tenere sotto monitoraggio lo stato di manutenzione dei servizi a rete e gli eventuali interventi da effettuare sulle reti stesse, mediante i referenti dei compartimenti territoriali.
- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei C.O.C. e dei C.O.M. confinanti della Provincia.

- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore (gestori delle reti acquedottistiche e fognarie, ARPAT, gestori reti gas, ENEL, ENI, servizi cimiteriali, servizi di raccolta e smaltimento rifiuti) stabilendo le modalità ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Organizzare periodiche esercitazioni con le aziende interessate.
- Curare in fase preventiva e aggiornare costantemente la cartografia disponibile su tutti i servizi a rete (linee elettriche, telefoniche, acqua, gas, rifiuti, pubblica illuminazione).
- Individuare strutture alternative per poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture istituzionalmente preposte.
- Pianificare la realizzazione dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti, secondo le convenzioni assunte con le società di telecomunicazioni.
- Garantire il funzionamento delle telecomunicazioni per avere un flusso certo di informazioni da e per le zone interessate da eventi calamitosi.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore delle telecomunicazioni (Società di servizi telefonici, Poste Italiane, organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni di emergenza, reti di radio telecomunicazione nazionali e locali) stabilendo le modalità di azione ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Organizzare i collegamenti radio sia in esercitazione sia in emergenza.
- Allestire la Sala Radio in un locale attiguo alla Sala Operativa.
- Mantenere in efficienza i ponti radio e i relativi apparati.
- Coordinare il servizio con i volontari radioamatori ed effettuare prove di collegamento costanti.
- Tenere sotto monitoraggio lo stato di efficienza della rete.
- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei C.O.C. e dei C.O.M. confinanti della Provincia.

## **2 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE ORDINARIA**

Per promuovere un'attività di formazione per la Protezione Civile quale strumento di promozione della cultura della sicurezza rispetto ai rischi insistenti sul territorio, sia di origine naturale che derivanti dall'attività umana, si dovrà prevedere una periodica attività di formazione parallelamente all'organizzazione della Protezione Civile per fornire la preparazione necessaria a quanti operano a vari livelli in questo delicato e complesso settore. In questo contesto emerge la necessità di acquisire un linguaggio comune e un'unitarietà culturale di termini, basati su un'uniformità di conoscenze e un

costante aggiornamento per l'acquisizione di nuovi elementi conoscitivi. La formazione degli operatori deve consolidare un approccio multidisciplinare che accresca la capacità di lavorare in gruppo nella fase operativa. Inoltre la diffusione fra la popolazione della cultura della Protezione Civile impone una particolare preparazione dei formatori su queste specifiche tematiche in modo tale da poter operare su specifici obiettivi formativi in relazione alle diverse tipologie di persone a cui l'intervento è rivolto: funzionari pubblici, volontari, insegnanti, studenti dei vari gradi di istruzione, lavoratori, abitanti dei quartieri urbani o di zone rurali.

Le esercitazioni dovranno essere svolte periodicamente, a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite agli enti e alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza: come ricordato, sarà quindi necessario omogeneizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza redatto per lo specifico scenario di riferimento.

Per far assumere al Piano stesso le caratteristiche di un documento sempre più vitale e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo modalità e fasi distinte:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative presenti nel Piano.
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso, che deve conoscere e provare tutte le azioni da compiere in caso di calamità.
- Esercitazioni periodiche del sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto, del livello dei collegamenti e dell'efficacia del coordinamento di tutto il sistema di Protezione Civile.

Per quanto attiene all'informazione alla popolazione, essa risulterà tanto più efficace quanto più la cittadinanza sarà a conoscenza del rischio incombente sulle persone e sulle abitazioni, affinché possa adeguare i comportamenti alle mutevoli condizioni in cui si verrà a trovare. Per questa attività è necessario organizzare iniziative finalizzate a tale scopo.



### **3 LE PROCEDURE OPERATIVE**

In generale, le procedure operative sono finalizzate a definire le modalità di gestione del sistema di allertamento e delle emergenze di protezione civile.

In questo capitolo vengono definite in primo luogo le procedure per la gestione del sistema di allertamento per gli eventi prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica, specificando le relazioni esistenti tra i livelli di criticità e gli stati di allerta.

Di seguito vengono delineate le procedure e le azioni di Protezione Civile da attivare progressivamente al crescere delle criticità ovvero durante la fase di monitoraggio; quindi sono trattate le procedure della fase di soccorso, inerenti alla gestione dell'emergenza vera propria sul territorio. Infine, sono descritte le modalità di verifica degli effetti determinati dagli eventi calamitosi.

In generale, le procedure operative devono essere condivise in un'ottica di integrazione continua sulla base delle esperienze di gestione delle emergenze.

In sintesi le procedure operative proposte sono distinte in quattro fasi:

- **FASE DI ALLERTAMENTO**
- **FASE DI MONITORAGGIO**
- **FASE DI SOCCORSO**
- **FASE DI VERIFICA**

**FASE DI ALLERTAMENTO**

Nell'attività del Comune di Ponte Buggianese si distinguono due fasce orarie:

- o In orario diurno operano i centralini telefonici e fax della P. C. comunale e della P. M.
  - Centralino Comune tel. 0572 93211
  - Sala Operativa tel. 0572 93211 fax 0572 932179 636467
  - Centralino Polizia Municipale tel. 0572932128 fax 0572932187 3293810052
- o In orario notturno sono attivi i recapiti di reperibilità
  - Comandante Polizia Municipale 329 3810019
  - Responsabile Ufficio P. C. Franco Sarti 329 3810034
  - Sindaco Pier Luigi Galligani 329 3810004

**Nella fascia oraria diurna:**

- Ore 10:00 Il responsabile del COC (o facente funzione) deve visionare il **Bollettino meteo ordinario** entro 30 minuti dalla sua pubblicazione sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana.
- Ore 11:00 Il Bollettino Meteo viene integrato da un **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**, qualora sia segnalata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi sulle aree di vigilanza meteorologica regionale.
- Ore 13:00 Qualora sia prevista una situazione di criticità ANCHE SOLO ordinaria per la giornata in corso e/o per domani e non sia stato emesso avviso di criticità, viene emesso il **Bollettino di sintesi delle criticità regionali**, che riporta l'emissione o meno dell'Avviso di criticità ed il riepilogo dei livelli di criticità previsti per il giorno stesso e il successivo sulle zone di allerta per le diverse tipologie di rischio.

**In questo caso si attiva automaticamente lo STATO DI ATTENZIONE.**

**Nella fascia oraria notturna:**

Al ricevimento del fax "preavviso di condizioni meteorologiche avverse" da parte del Centro Situazioni Regionale e/o della Prefettura e/o dalla Provincia. **Anche in questo caso di attiva automaticamente lo STATO DI ATTENZIONE.**

In base alle informazioni ricevute il tecnico reperibile procede ad un progressivo allertamento della struttura operativa comunale di Protezione Civile secondo lo schema proposto in seguito.

Durante il periodo di reperibilità, il tecnico incaricato è operativo H24 per:

- il ricevimento di segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o prevista
- la verifica del segnalazioni ricevute
- il mantenimento dei flussi informativi

In generale, ai vari livelli di allertamento meteo corrispondono una progressiva attivazione del sistema di Protezione Civile anche attraverso il coinvolgimento delle funzioni di supporto e definizione dei rispettivi compiti.

In particolare, i **livelli di allertamento** previsti sono i seguenti:

- **Normalità**
- **Preattenzione**
- **Vigilanza**
- **Allerta 1**
- **Allerta 2**

Al di là dei livelli di allerta adottati dal Centro Funzionale della Regione Toscana, restano ferme le responsabilità dei singoli Enti sia circa la valutazione della situazione in atto o prevista che delle conseguenti attivazioni.

La pianificazione comunale può integrare le procedure di allerta disposte dalla Regione Toscana con le procedure proprie, necessarie alle specifiche situazioni di criticità del territorio e calibrate sui tempi occorrenti per l'attivazione delle risorse disponibili e le azioni di contrasto e contenimento necessarie.

### **LIVELLO DI NORMALITÀ**

Entro le ore 10:00 di ogni giorno viene emesso il bollettino meteo ordinario riguardante le previsioni meteorologiche sulla Regione. Il Bollettino viene pubblicato sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana, è fruibile da qualsiasi utente e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione. Il bollettino meteo può essere aggiornato nel pomeriggio.

Il tecnico incaricato del servizio di Protezione Civile (o facente funzione) deve visionare il bollettino entro 30 minuti dalla sua pubblicazione.

Il Bollettino Meteo contiene:

- Data e ora.
- La situazione sinottica generale.
- La previsione fino alle 24 in Toscana (stato del cielo, temperatura, venti e mari).
- Le previsioni per il giorno seguente 24 - 48 su Toscana.
- Le previsioni per il secondo giorno seguente.
- La tendenza nei giorni successivi.

### **LIVELLO DI PREATTENZIONE**

Il livello di preattenzione è adottato dal Centro Funzionale della Regione nel caso siano previsti possibili fenomeni significativi solo per dopodomani (48 - 72 ore).

Il Bollettino Meteo viene integrato entro le ore 11:00 da un "Bollettino di vigilanza meteorologica regionale" qualora sia segnalata la possibilità di fenomeni meteorologici significativi sulle aree di vigilanza meteorologica regionale.

I fenomeni meteorologici sono evidenziati quando si prevede che i medesimi possano superare una determinata soglia di intensità su di un'area di vigilanza meteorologica.

**Per il Comune di Ponte Buggianese l'area di vigilanza di riferimento è la B - Settore settentrionale.**

Il bollettino di vigilanza meteo è pubblicato sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana con una legenda dei termini meteo. Nella legenda, ad ogni voce è associato il corrispondente intervallo di valori e/o la corrispondente descrizione essenziale. Il bollettino e la legenda sono fruibili da qualsiasi utente senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Il bollettino di vigilanza meteo regionale contiene le seguenti voci:

- Data e ora di emissione.
- Tabella con indicazione quali-quantitativa dell'intensità dei fenomeni meteo significativi previsti su ciascuna delle 6 aree di vigilanza fino alle 24:00 del giorno successivo alla data di emissione del bollettino;
- Descrizione testuale dei fenomeni indicati al punto precedente.
- Descrizione testuale dei fenomeni previsti per il secondo giorno successivo alla data di emissione del bollettino (dopodomani) con indicazione della possibilità di occorrenza dei fenomeni significativi.
- La tendenza per i giorni successivi.

#### **Scenario**

- il bollettino di vigilanza meteo prevede possibili fenomeni significativi solo per dopodomani (48 - 72 ore).

**Risposte Operative**

- Il Responsabile del COC informa i responsabili delle funzioni di supporto sull'evoluzione del fenomeno.
- Il Responsabile del COC informa il Sindaco e le organizzazioni di volontariato.
- Il Responsabile del COC rinforza la sorveglianza meteo-idrogeologica nelle successive 72 ore (oppure valutare autonomamente)
- Il Responsabile del COC garantisce il livello di operatività per il giorno successivo (domani) per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità moderata o elevata trasmessi.

Nell'attività del Comune di Ponte Buggianese si distinguono due fasce orarie:

- In orario **diurno** operano i centralini telefonici e fax della P. C. comunale e della P. M.
  - **Centralino Comune** tel. 0572 93211
  - **Sala Operativa** tel. 0572 93211 fax 0572 932179 636467
  - **Centralino Polizia Municipale** tel. 0572 932128 fax 0572 932187
  - **Cellulare Polizia Municipale** 329 3810052
  
- In orario **notturno** sono attivi i recapiti di reperibilità
  - **Comandante Polizia Municipale** 329 3810019
  - **Responsabile Ufficio P. C.** Franco Sarti 329 3810034
  - **Sindaco** Pier Luigi Galligani 329 3810004

### **LIVELLO DI VIGILANZA**

Il livello di vigilanza viene adottato dal Centro Funzionale della Regione Toscana qualora sia prevista una situazione di criticità ordinaria per la giornata in corso e/o per quella di domani e non sia stato emesso un avviso di criticità.

Il Bollettino di sintesi delle criticità meteorologiche viene pubblicato entro le ore 13:00 sul sito web del CF della Regione Toscana.

Il "bollettino di sintesi delle criticità regionali" riporta l'emissione o meno dell'Avviso di criticità ed il riepilogo dei livelli di criticità previsti per il giorno stesso e per il successivo sulle zone di allerta per le diverse tipologie di rischio. Il bollettino di sintesi prevede un approfondimento in forma di descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

Il bollettino di sintesi delle criticità contiene le seguenti voci:

- Data e ora di emissione
- Emissione o meno di Avviso di criticità; nel caso di emissione di Avviso, ne viene indicato il periodo di validità e viene attivato un link per la consultazione dello stesso;
- Tabelle riepilogative con indicazione delle zone di allerta interessate da criticità (ordinaria, moderata o elevata) per le diverse tipologie di rischio (idraulico-idrogeologico, neve, vento, mareggiate, ghiaccio), per il giorno stesso e il successivo; mappe di sintesi dei livelli di criticità previsti per le 25 aree di allerta;
- Il tipo di fenomeno meteo causa degli effetti al suolo.
- La descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

### **Scenario**

- Il Bollettino di sintesi delle criticità regionali prevede fenomeni significativi per oggi e/o domani.
- Non è stato emesso un avviso di criticità.
- È atteso un evento nelle 24 - 48 ore di criticità ordinaria, che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e che può essere affrontato con mezzi ordinari.
- Possibilità del verificarsi di occasionali eventi intensi (temporali, fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria d'incerta previsione spaziale e temporale).

### **Risposte Operative**

- Il Responsabile del COC mantiene informati i responsabili delle funzioni di supporto sull'evoluzione del fenomeno.
- Il Responsabile del COC informa il Sindaco e le organizzazioni di volontariato.



- Il Responsabile del COC mantiene i collegamenti con il Centro Situazioni della Provincia via fax o telefono.
- Il Responsabile del COC intensifica l'attività di vigilanza meteo-idrologica;
- Il Responsabile del COC garantisce il livello di operatività per il ricevimento di avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi con tempi di preavviso superiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.
- Il Responsabile del COC garantisce con i Vigili Urbani (3293810052 dalle 07.30 alle 19.30, 3293810019 h24) la reperibilità telefonica h24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o, comunque, da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.

### **LIVELLO DI ALLERTA (1 e 2)**

Il livello di **Allerta 1** viene adottato dal Centro Funzionale qualora sia atteso un evento significativo con un preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto in genere per il giorno seguente).

Il livello di **Allerta 2** viene adottato dal Centro Funzionale qualora sia atteso un evento significativo con un preavviso inferiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto in genere per il giorno seguente).

L'avviso di criticità viene adottato dal C. F. della Regione entro le ore 13:00 nel caso in cui le previsioni meteo evidenzino un superamento delle soglie prefissate e/o qualora le relative analisi sugli effetti al suolo indichino il possibile raggiungimento di livelli di criticità almeno moderata o il possibile verificarsi di fenomeni idraulici e/o idrogeologici rilevanti dagli effetti difficilmente prevedibili.

L'allerta è distinto in moderato o elevato a seconda del corrispondente livello di criticità previsto.

L'avviso di criticità è pubblicato sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana con accesso riservato agli enti e ai soggetti autorizzati e viene trasmesso via informatica e via fax.

I Comuni ricevono e confermano la ricezione dell'allerta alle province via fax e via telefono; le Province provvedono a loro volta a comunicare alla SOUP regionale, tramite fax, gli esiti della trasmissione.

Lo stato di allerta cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento. Ogni nuova emissione di avviso sostituisce l'emissione precedente.

L'avviso di criticità contiene le seguenti voci:

- Data e ora di adozione;
- Periodo di validità;
- Elenco delle zone di allerta e delle province destinatarie dell'avviso con mappa di sintesi riportante il livello di criticità (moderato o elevato atteso in ogni zona);
- Descrizione quali-quantitativa dei fenomeni meteorologici previsti e della relativa tempistica;
- Tabella di sintesi di tutte le criticità previste, composta dalle seguenti voci:
  1. zone di allerta interessate;
  2. tipologia di rischio;
  3. orario atteso di inizio e fine della criticità;
  4. livello di criticità previsto (moderato o elevato);
- descrizione testuale degli scenari di evento previsti per ciascuna tipologia di rischio;
- La data e l'ora del primo aggiornamento meteo-idro (situazione in atto e prevista) pubblicato sul sito Web del centro funzionale nella sezione monitoraggio evento.

**Scenario**

- Viene emesso un avviso di criticità dal Centro Situazioni della Regione Toscana entro le ore 13.
- Lo stato di allerta, comunicato dalla provincia via fax con verifica telefonica del ricevimento, è correlato alla data prevista per l'inizio delle condizioni di stabilità.
- L'allerta (1 o 2) può essere moderata od elevata a seconda del livello di criticità previsto:
  - La criticità moderata corrisponde al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno con queste possibili conseguenze:
    - per il raggiungimento della soglia per brevi durate (1-3-6 ore): probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografici minore;
    - per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana, soprattutto se si manifestano scrosci brevi e ad alta intensità; aggravamento delle condizioni dei reticoli principali dei bacini di medie e grandi dimensioni (500-5000 Km<sup>2</sup>), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali.
  - La criticità elevata corrisponde a un evento con tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti quasi eccezionali con queste possibili conseguenze:
    - per il raggiungimento della soglia di durate brevi (1-3-6 ore): probabili smottamenti in zone a elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forti sollecitazioni del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 Km<sup>2</sup>);
    - per il raggiungimento della soglia per durante lunghe (6-12-24): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità; formazione di piena sui reticoli idrografici principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500-5000 Km<sup>2</sup>), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali.

**Risposte Operative**

- Il Responsabile del COC attiva i responsabili delle funzioni di supporto sull'evoluzione del fenomeno.
- Il Responsabile del COC informa il Sindaco e le organizzazioni di volontariato (attraverso la Funzione di supporto delegata al volontariato).
- Il Responsabile del COC convoca, se richiesto dal Sindaco, l'Unità di Crisi comunale per una valutazione della situazione.
- Il Responsabile del COC mantiene i collegamenti con il Centro Situazioni della Provincia via fax o telefono.
- Il Responsabile del COC garantisce il livello di operatività immediato per il ricevimento di avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi con tempi di preavviso inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.
- Il Responsabile del COC garantisce con i Vigili Urbani la reperibilità telefonica H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o, comunque, da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.

**FASE DI MONITORAGGIO**

La fase di monitoraggio si avvia dall'inizio di validità dell'Avviso di criticità o all'insorgere di fenomeni meteo-idrologici significativi non previsti e termina trascorse 48 ore dalla conclusione di validità dell'Avviso di criticità.

In alternativa tale fase si interrompe qualora il CF non valuti autonomamente cessate le condizioni di rischio, salvo richieste specifiche da parte della Protezione Civile in casi di particolare necessità.

In generale, i progressivi livelli di allertamento meteo corrispondono a vari livelli di attivazione del sistema di Protezione Civile con un progressivo coinvolgimento delle funzioni di supporto e definizione dei rispettivi compiti.

Al di là dell'attivazione degli stati di allerta posti in essere dalla Regione Toscana, restano ferme le responsabilità dei singoli Enti sia circa la valutazione della situazione in atto o prevista che delle conseguenti attivazioni.

La pianificazione comunale integra le procedure di allerta disposte dalla Regione Toscana con le procedure proprie necessarie alle specifiche situazioni di criticità del territorio ed ai tempi necessari all'attivazione delle risorse disponibili e le azioni di contrasto e contenimento necessarie.



### **STATO DI ATTENZIONE**

Qualora il bollettino di sintesi delle criticità preveda una criticità, anche solo ordinaria, si attiva automaticamente lo **stato di attenzione**. Si ricorda che un evento di criticità ordinaria di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari, tuttavia c'è la possibilità di occasionali eventi intensi (temporali, fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria d'incerta previsione spaziale e temporale).

Dalla fase di attenzione viene quindi rinforzata la sorveglianza e vengono attivate delle procedure di raccordo con gli altri soggetti, come descritti nel modello d'intervento. Il raccordo con la Provincia di Pistoia avviene con la comunicazione dell'avvenuta verifica *di eventuali criticità, anche contattando gli enti di bonifica*. A tal fine viene inviato un *"REPORT della SITUAZIONE IN ATTO" complessiva ed aggiornata al momento della trasmissione entro le 9:30 e le 15:30 (se non ci sono criticità basta il telefono)*. Qualora *la criticità sia rilevante si infittisce il flusso delle informazioni, l'avvio della procedura di monitoraggio intensivo è decisa di concerto con la Provincia*. Per la comunicazione si *utilizza la scheda di segnalazione predisposta dalla Regione Toscana*.

#### **Risposte Operative**

- Il Responsabile del COC informa il Sindaco e le organizzazioni di volontariato.
- Il Responsabile del COC Convoca, solo se richiesto dal Sindaco, l'Unità di Crisi comunale per una valutazione della situazione.
- Il Responsabile del COC che rileva le condizioni dello stato di Attenzione informa i Responsabili delle funzioni di supporto 1 e 5.
- Il Responsabile del COC intensifica la sorveglianza sul sito web della Regione.
- Il Responsabile del COC rinforza la sorveglianza meteo-idrogeologica, garantisce con i Vigili Urbani la reperibilità telefonica H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o, comunque, da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.

Con l'attivazione automatica dello Stato di ATTENZIONE viene seguita la procedura seguente:

Il Responsabile del COC provvede a contattare via telefono/fax:

1. **Sindaco** Sig. Pier Luigi Galligani tel 0572 932120/23 cell 3293810004 fax 0572 636467.
2. **Comandante Polizia Municipale** Sig. Claudio Miniati tel 0572 932128 cell 3293810019 fax 0572 932179.





### **STATO DI PREALLARME**

Viene attivato dal Sindaco o da suo delegato quando il servizio di sorveglianza del Centro Funzionale della Regione Toscana e/o il Centro Funzionale Provinciale e/o il Dipartimento di Protezione Civile attraverso la Prefettura registrano una caduta significativa di pioggia, dandone diretta comunicazione ai punti di contatto presso il Comune. Può essere inoltre attivato sulla base di osservazioni dirette, compiute secondo valutazioni relative ad eventi storici o simili. In questa fase le precipitazioni si fanno particolarmente intense e persistenti, cominciano a verificarsi episodi significativi (piccole frane, smottamenti, esondazioni di fossi e/o canali secondari). Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati, si innalza sino al limite di guardia, e/o si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato.

### **Risposte Operative**

Il Responsabile del COC

- attiva le Funzioni di supporto 1 e 5, già informate dalla fase precedente.
- su mandato del Sindaco o suo delegato, attiva l'Unità di Crisi Comunale.
- garantisce un livello medio-alto di operatività per lo stesso giorno e all'occorrenza di reperibilità dell'intero sistema operativo della Protezione Civile.
- in collaborazione con la Funzione delegata, diffonde l'avviso di stato di Preallarme alla popolazione.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, predispone la vigilanza delle zone a rischio e l'istituzione di cancelli e posti di blocco.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, forma delle squadre di volontari per eventuali di interventi d'emergenza in accordo con il personale tecnico del Consorzi di Bonifica.

### **RIEPILOGO DEI COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:**

#### ***Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza dell'evento (situazione meteorologica e/o livello di guardia dei corsi d'acqua).

#### ***Funzione 5 - TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI***

- Predispone l'attivazione dei mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni; verificare il buono stato di efficienza dei mezzi, soprattutto se necessari per i sopralluoghi del personale tecnico e per l'evacuazione della popolazione.
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare il pronto intervento.

- Contatta i rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari per una loro presenza al C. O. C. in caso di emergenza.
- Attivare il contatto con il responsabile locale delle Società telefoniche.
- Attivare il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.

### **PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME**

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, il Sindaco o suo delegato dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

Il sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- informa la Regione, la Provincia ed il Prefetto;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili delle funzioni di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

### **STATO DI ALLARME**

Lo stato di Allarme viene attivato dal Sindaco o suo delegato quando è altamente probabile o certo che l'evento alluvionale si verifichi, ovvero quando la situazione meteo rimane avversa e non sono previsti miglioramenti a breve e gli indicatori di evento (piogge intense registrate dai pluviometri, aumento repentino della portata dei Torrenti e dei loro affluenti registrato dagli idrometri) sono prossimi ai livelli di soglia.

Nello stato di allarme devono essere realizzate le operazioni di chiusura e presidio del traffico delle zone a particolare rischio idrogeologico individuate nel presente Piano, peraltro già predisposte dallo stato di preallarme.

### **Risposte Operative**

Il Responsabile del COC

- su diretto mandato del Sindaco o suo delegato, attiva tutte le Funzioni e l'unità di Crisi Comunale.
- garantisce la massima operatività dell'intero sistema operativo comunale della P. C..
- in collaborazione con la Funzione delegata, diffonde l'avviso di stato di Allarme alla popolazione.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, forma le squadre di volontari per l'esecuzione di interventi d'urgenza.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, controlla il rispetto delle ordinanze di divieto al traffico veicolare e pedonale nelle zone a rischio.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, intensifica la vigilanza delle zone a rischio e predisporre i cancelli ed i posti di blocco.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, forma le squadre di volontari per l'esecuzione di interventi d'urgenza in accordo con il personale tecnico del Consorzi.

### **RIEPILOGO COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:**

#### ***Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Aggiornare in tempo reale lo scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio.
- Mantenere costanti rapporti con le relative funzioni delle sale operative provinciali, comunali ed Intercomunali limitrofe.

- Individuare le possibili aree di rischio con i possibili percorsi alternativi, le vie di fuga e i cancelli
- Predisporre la formazione delle squadre di rilevazione danni (tecnici comunali, Genio Civile, VV. FF., Volontari e Professionisti).

### **Funzione 2 – LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'**

- Coordinare l'eventuale arrivo e/o la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.
- Tenere aggiornata la situazione relativa ai collegamenti viari.
- Controllare le aree a rischio, predisponendo cancelli e posti di blocco in punti strategici.
- Predisporre la pianificazione di una viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.

### **Funzione 3 - VOLONTARIATO**

- Comunicare ai responsabili delle altre funzioni di supporto le disponibilità di uomini e mezzi in tempo reale.
- Predisporre l'invio delle squadre di volontari per l'assistenza alla popolazione qualora si configuri la necessità di un'evacuazione.
- Predisporre l'invio di squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza su indicazioni della funzione 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
- Predisporre l'invio di squadre di volontari per la vigilanza diretta dei punti sensibili e per gli eventuali interventi da effettuare in accordo con la funzione 1 - Tecnico Scientifica.
- Predisporre l'invio di squadre di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi viari della viabilità principale per l'assistenza della popolazione

### **Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA**

- Predisposizione dell'invio di squadre miste nei punti di ammassamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Predisposizione dell'invio di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Verificare la funzionalità delle aree di ricovero (buono stato di efficienza degli impianti di illuminazione, dei servizi igienici a disposizione, ecc).
- Predisporre un servizio mensa per la popolazione, gli operai e i volontari.
- Verificare le risorse alimentari ed i generi di conforto immediatamente disponibili.

**Funzione 5 - TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI**

- Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed eventualmente predisporre all'invio dell'ulteriore materiale eventualmente necessario.
- Mantenere i collegamenti con le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra, ecc.) per assicurare il pronto intervento.
- Predisporre l'attivazione dei mezzi a disposizione necessari allo svolgimento delle operazioni, con particolare riferimento ai mezzi necessari al trasporto persone.
- Garantire la presenza dei rappresentanti delle aziende di servizio al Centro Operativo Comunale.
- Mantenere il contatto con il responsabile locale delle compagnie telefoniche operanti nel territorio.
- Mantenere il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.

**PROCEDURA DI CESSATO ALLARME**

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme:

Il sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di cessato Allarme per la popolazione;
- cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i Mass Media.
- informa la Regione, la Provincia ed il Prefetto;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili delle funzioni di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

## **FASE DI SOCCORSO**

### **STATO DI EMERGENZA**

Lo stato di Emergenza è attivato dal Sindaco o suo delegato quando l'evento è in corso e si cerca di definire l'area interessata.

### **Risposte Operative**

Il Responsabile del COC

- su diretto mandato del Sindaco o suo delegato, aggiorna in tempo reale lo scenario dell'evento.
- individua degli interventi volti alla riduzione dei danni.
- in collaborazione con la Funzione delegata, garantisce gli interventi di soccorso alla popolazione.
- in collaborazione con la Funzione delegata, assicura la funzionalità delle aree di Protezione Civile.
- in collaborazione con la Funzione di supporto delegata, gestisce il personale e dei mezzi a disposizione sull'intero territorio.

## **RIEPILOGO COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:**

### ***Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Informare il responsabile del Centro Comunale e l'Unità di Crisi Comunale sull'evolversi della situazione.
- individuare degli interventi volti alla riduzione dei danni coordinandosi con la Funzione 4 - Materiali e mezzi e 6 - Censimento danni a persone e cose.
- Disporre la vigilanza con squadre di tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato delle aree di ammassamento e/o dei punti "sensibili" del territorio comunale.
- Aggiornare in tempo reale lo scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalla rete di sorveglianza (cancelli e presidi di osservazione).
- Inviare le squadre di rilevazione danni nelle zone colpite dall'evento.
- Tenere aggiornato l'elenco dei danni alle persone, alla viabilità, alle strade ferrate e alle stazioni ferroviarie, agli edifici, alle attività produttive.

### ***Funzione 2 – LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'***

- Collaborare con la Provincia per la programmazione dei nuovi arrivi in termini di uomini, mezzi e attrezzature, collaborando strettamente con le altre funzioni di supporto in modo tale da garantire il ricambio delle forze in campo sulla base delle necessità che si evidenziano durante l'emergenza.

- Tenere aggiornato l'elenco delle forze presenti di ogni struttura operativa.
- Integrare eventuali carenze di personale affinché possano provvedere a:
  - controllare le aree di emergenza;
  - organizzare le attività di notifica delle ordinanze.
- Liberare le strade con priorità assoluta per quelle in direzione di ospedali, case di cura, residenze assistite e vie di grande comunicazione.
- Continuare nelle operazioni intraprese nella fase precedente al fine di:
  - delimitare le aree interessate dall'evento istituendo cancelli e posti di blocco nei punti strategici individuati eventualmente attingendo al personale volontario;
  - provvedere alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;
  - posizionare gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
  - curare la messa in sicurezza dei tratti danneggiati e l'individuazione delle vie alternative;
  - individuare i percorsi e le eventuali operazioni di scorta ai mezzi che trasportano materiali utili per la gestione dell'emergenza e dei rifornimenti.

### **Funzione 3 - VOLONTARIATO**

- Continuare nelle operazioni intraprese nella fase precedente garantendo una corretta gestione del personale e dei mezzi a disposizione sull'intero territorio, permettendo così un efficiente svolgimento da parte degli stessi dei seguenti compiti:
  - Inviare dei gruppi di volontari per gli interventi di soccorso alla popolazione coordinandosi con le funzioni 2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) e 9 (Assistenza alla popolazione)
  - Inviare dei gruppi di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi della viabilità principale per l'assistenza della popolazione.
  - Predisporre l'invio di squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza su indicazioni della funzione 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

### **Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA**

- Proseguire nelle attività iniziate nella fase precedente
- Provvedere a tutte le operazioni di propria competenza sulla base delle necessità e delle priorità stabilite dai responsabili della gestione dell'emergenza.
- Acquisire i dati relativi alle disponibilità di posti da parte delle strutture ospedaliere.



- Coadiuvare le corrispondenti funzioni di supporto nell'esecuzione delle seguenti operazioni:
  - assicurare la funzionalità delle aree di ricovero;
  - gestire i posti letto per gli evacuati ed i volontari in accordo con la funzione volontariato;
  - raccogliere e/o acquistare alimenti e generi di conforto e loro funzionale uso in collaborazione con la funzione materiali e mezzi;
  - gestire la mensa per la popolazione, volontari e operatori;
  - accogliere le esigenze della popolazione con priorità assoluta per quelle dei cittadini più a rischio (disabili, anziani, malati, etc.);
  - organizzare, in stretta collaborazione con la funzione 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria - risposte tempestive per il trasferimento di queste persone presso strutture che possono assicurare le necessarie cure ed assistenza;

#### **Funzione 5 – TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI**

- Gestire il magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale.
- Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.
- Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare il pronto intervento.
- Continuare nelle operazioni intraprese nella fase precedente garantendo una corretta movimentazione dei mezzi e delle risorse a disposizione sull'intero territorio affinché gli stessi possano:
  - organizzare i trasporti eventuali di popolazione in collaborazione anche con le aziende di trasporti;
  - attivare i mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni;
  - organizzare e pianificare i servizi di erogazione carburante.
- Coadiuvare le corrispondenti funzioni di supporto nella realizzazione degli allacciamenti dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile.
- Tenere aggiornato l'elenco dei danni subiti dai servizi essenziali, le schede per la loro riattivazione e quelle per gli interventi necessari.
- Ripristinare i servizi pubblici essenziali con priorità riguardo a case di cura, comunità, rimasti coinvolti dall'inondazione.
- Mantenere il contatto con il responsabile locale delle compagnie telefoniche operanti nel territorio.
- Mantenere il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.

### **PROCEDURA DI CESSATA EMERGENZA**

dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessata Emergenza:

Il sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di cessato Allarme per la popolazione;
- cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i Mass Media.
- informa la Regione, la Provincia ed il Prefetto;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili delle funzioni di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

### **FASE DI VERIFICA (POST-EVENTO)**

L'evento si è concluso, tuttavia continua la sorveglianza.

#### **Risposte Operative**

Il Responsabile del COC, in collaborazione con la Funzione di supporto delegata:

- Reperisce le disponibilità di alloggi alternativi in strutture ricettive della zona per quanti non possono tornare in tempi rapidi nelle abitazioni.
- Redige l'elenco dettagliato delle strutture ricettive dove sono ospitati i nuclei familiari per la riattivazione del servizio postale e per rispondere alle richieste di informazione su dove si sono trasferiti i nuclei familiari.
- Fronteggia le esigenze dei cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.).
- Organizza cantieri di lavoro per liberare dall'acqua fango, detriti, auto e materiali vari trasportati dalle acque, le strade, le case, i negozi, i laboratori, gli scantinati, i garages.
- Organizza il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei cantieri di lavoro.
- Conferisce alle discariche appositamente individuate i rifiuti di vario genere prelevati dalle zone inondate.
- Coordina gli interventi per il ripristino dei servizi pubblici essenziali (gas, acqua, energia elettrica, telefonia, fognature, ecc.) man mano che le strade vengono liberate.
- Organizza interventi per recuperare gli edifici scolastici per riprendere quanto prima l'attività didattica con priorità assoluta riguardo alle scuole materne, elementari e medie.
- Coordina i sopralluoghi dei tecnici per la verifica dei danni e per la redazione del censimento.

**RIEPILOGO COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:*****Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Mantenere i collegamenti con i servizi di sorveglianza.
- Coordinare i sopralluoghi dei tecnici per la verifica danni e per la redazione del censimento.
- predisporre le azioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento e le situazioni di locale pericolosità in accordo con la funzione tecnico-scientifica. In particolare:
  - valutare i danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, agricoltura, zootecnia, beni culturali, infrastrutture;
  - valutare lo stato di efficienza delle reti fognarie e gli interventi prioritari per assicurare lo smaltimento delle acque;
  - verificare la stabilità degli edifici e predisporre l'inagibilità nelle situazioni a maggior rischio.

***Funzione 2 – LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'***

- Affiancare nell'organizzazione delle squadre per gli interventi tecnici urgenti, la sicurezza e l'antisciacallaggio.
- Organizzare il rientro della popolazione.
- Organizzare il ripristino della viabilità principale.
- Rimuovere le macerie e sistemare i manufatti pericolanti.
- Organizzare il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei cantieri di lavoro.

***Funzione 3 - VOLONTARIATO***

- Coordinarsi con le funzioni 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria e 9 - Assistenza alla popolazione al fine di supportare l'attività nelle aree di ammassamento o negli snodi della viabilità principale per l'assistenza della popolazione in accordo con la funzione 1 - Tecnico-scientifica.

***Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA***

- Svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione.
- Svolgere i controlli di competenza sanitaria (acqua disinfezioni, controlli veterinari etc.) in accordo con l'A.S.L..
- Raccogliere elenchi delle persone ricoverate nelle strutture ospedaliere.
- Reperire le disponibilità di alloggi alternativi presso strutture ricettive della zona per le famiglie che non possono rientrare in tempi rapidi nelle proprie abitazioni.

- Redigere elenco dettagliato delle strutture ricettive dove sono ospitati i nuclei familiari per la riattivazione del servizio postale e per rispondere alle richieste di informazione su dove si sono trasferiti i nuclei familiari.
- Continuare nelle operazioni intraprese fino al ripristino della normalità:
  - verificare la funzionalità delle aree di ricovero;
  - gestire i posti letto per gli evacuati ed i volontari in accordo con la funzione volontariato;
  - raccogliere e/o acquistare alimenti e generi di conforto e loro funzionale uso in collaborazione con la funzione 4 – Materiali e mezzi;
  - gestire la mensa per la popolazione, volontari e operatori;
  - gestire le persone senzatetto;
  - collaborare con l'ufficio relazioni con il pubblico;

#### **Funzione 5 – TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI**

- Inviare i materiali richiesti per fronteggiare le immediate esigenze dei cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio.
- Provvede a collocare cisterne per distribuzione acqua potabile presso le zone dove non è attiva la rete idrica.
- Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari al ripristino della normalità.
- Coordinare le imprese preventivamente individuate (Aziende di trasporto pubbliche e private, società di scavi, ecc.) per assicurare il ripristino della viabilità e dei servizi ed il rientro della popolazione.
- Inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Coordinare gli interventi di ripristino dei servizi pubblici essenziali (gas, acqua, energia elettrica, telefoni, fognature, ecc.) man mano che le strade vengono liberate.
- Organizzare la ripresa del servizio di trasporto pubblico, mentre rimane il divieto per il traffico privato.
- Organizzare interventi per recuperare gli edifici scolastici per riprendere quanto prima l'attività didattica con priorità assoluta riguardo alle scuole materne, elementari e medie.
- Impiegare squadre per il ripristino delle attività di farmacie, negozi, grandi magazzini alimentari ed in genere delle attività produttive.
- Mantenere la rete di comunicazione o quanto precedentemente organizzato.

#### **4 INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA**

Nel corso di ciascuna fase di attivazione della struttura di Protezione Civile saranno impartite da parte del Sindaco raccomandazioni e disposizioni la cui gravità sarà graduata nel tempo a seconda dell'evolversi degli eventi: dalle semplici indicazioni comportamentali a cui i cittadini sono vivamente raccomandati di attenersi perché frutto di attente e profonde valutazioni sui rischi, si passerà ad ordinanze che limiteranno la mobilità prima dei mezzi di trasporto, poi delle persone nelle aree a rischio. Tutto ciò non solo per salvaguardare l'incolumità della vita umana, ma anche per consentire ai mezzi di soccorso di poter intervenire senza intralci in aiuto alle persone maggiormente a rischio.

Quando la probabilità dell'evento massimo sarà più alta, il Sindaco disporrà la chiusura delle scuole, degli uffici pubblici, delle attività non indispensabili, fino al blocco completo del traffico veicolare e pedonale nelle zone a rischio.

La complessa e delicata gestione dei rapporti tra l'istituzione comunale e i cittadini in una fase di emergenza è volta a scongiurare disorientamento, panico e situazioni di caos, che aumenterebbero notevolmente i rischi per l'incolumità delle persone: sarà quindi indispensabile che i cittadini si attengano scrupolosamente a ciò che viene loro suggerito o ordinato esprimendo il massimo di solidarietà nei confronti dei concittadini e collaborazione con la propria Amministrazione.

La previsione di una criticità verrà segnalata alla cittadinanza in primo luogo mediante il sistema di allertamento telefonico "alert system" gestito dal personale comunale; questo sistema permette di registrare un messaggio vocale e di rilanciarlo a tutti gli impianti telefonici fissi presenti sul territorio comunale nonché ai numeri di cellulare appositamente registrati attraverso il sito Internet del Comune.

Si può ricorrere inoltre a bollettini radiotelevisivi ed eventualmente con megafono e/o segnali di allarme nelle zone interessate dall'evento. Da quel momento sarà necessario sintonizzarsi sulle radio e televisioni locali che comunicheranno bollettini ufficiali o aggiornamenti sulla situazione della zona e sulle previsioni dell'evento stesso, oltre a ricordare a tutti le norme di comportamento da adottare.

Durante tutte le fasi di allarme la popolazione dovrà mantenersi sintonizzata sulle radio e televisioni locali e seguire le indicazioni che le pervengono con spirito di collaborazione, ordinatamente e con calma.

## **C2. MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO SISMICO**

### **1. Premessa**

In questo capitolo verranno trattate le varie fasi della complessa procedura del servizio di Protezione Civile in caso di rischio sismico, distinguendo per le varie soglie di attivazione le competenze dei soggetti interessati dal servizio. Le procedure di attivazione dei diversi livelli di operatività del sistema di Protezione Civile sono determinate dall'entità dell'evento sismico preso in considerazione e dalle caratteristiche degli operatori che fanno parte del sistema. Tale evento si verifica improvvisamente e non permette una successione dei livelli di allarme ma solo una successione delle risposte di organizzazione della struttura di Protezione Civile.

Ai fini del rischio sismico il Comune di Ponte Buggianese è classificato in base al D. P. C. M. 3274 del 20.03.2003 nella **zona 3** caratterizzata da un valore di  $A_g / g = 0,15$ . Tale indicazione è confermata anche dalla Regione Toscana con la D.G.R.T. n. 431 del 19.06.2006.

**Per determinare gli scenari di emergenza e dimensionare l'entità degli interventi sarebbe necessario conoscere la vulnerabilità sismica del territorio, caratterizzata dalla tipologia costruttiva degli edifici e dai fattori di amplificazione sismica locale: tale studio comporta uno specifico approfondimento che esula dalla presente trattazione.**

Ad ogni modo, nei paragrafi successivi, verranno sintetizzate le varie fasi della procedura, modellata su una tipologia di massima dell'evento sismico.

### **2 - Le azioni di Protezione Civile in Caso di Terremoto**

Il Piano Comunale di Protezione Civile è rivolto ad assicurare un primo intervento interno al Comune in attesa che arrivino dall'esterno i soccorsi: è fondamentale infatti che in caso di sisma i primi ad agire siano gli stessi componenti della comunità colpita, sia per soccorrere le vittime che per instradare i soccorsi. Non esistono fasi di preparazione o di preavviso per questo tipo di eventi, inoltre le strategie d'intervento differiscono a seconda dell'intensità dell'evento sismico. In una suddivisione molto generica dell'evento i terremoti sono suddivisibili in tre livelli:

- **1° livello: dal 3° al 5° grado scala MCS (Mercalli - Cancani - Sieberg)**
- **2° livello: dal 6° all'8° grado scala MCS**
- **3° livello: dal 9° al 12° grado scala MCS**

## 2.1 - 1° LIVELLO - SITUAZIONE DI EMERGENZA "MEDIOCRE"

### Sisma di intensità dal III° al V° grado della scala MCS

#### SCENARI

- Normale funzionamento dei servizi di emergenza (Ospedale, Forze dell'Ordine strutture comunali)
- Temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche
- Ridotto numero di feriti (per infarti, caduta oggetti, fuga dalle abitazioni)
- Sporadico numero di morti per le cause sopraccennate
- Lesioni limitate ed interessanti edifici già lesionati
- Sporadici crolli delle suddette strutture
- Preoccupazione nella popolazione per la sorte di familiari

#### OPERATIVITA'

Se l'intensità del sisma è di modesta entità:

- **Bassa operatività della Sala operativa**
- **Individuato un responsabile tecnico e delle squadre di rilevamento ed osservazione**

Se la situazione si rivela di rischio basso o comunque controllabile con le forze già attivate

- **Si portano a compimento le operazioni di soccorso**

In un sisma di questa portata (III°-V° grado della scala MCS) si escludono danni di rilievo a persone e cose, tuttavia se la situazione si rivelasse **localmente** ad alto rischio e non controllabile

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

**RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:*****Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione
- Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati
- Rimuovere le eventuali macerie

***Funzione 2 – LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'***

- Posizionare gli uomini e i mezzi per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.
- Posizionare gli uomini per la vigilanza anti-sciacallaggio.

***Funzione 3 - VOLONTARIATO***

- Coadiuvare le forze dell'ordine.

***Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA***

- Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Informare la popolazione.
- Rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono.

***Funzione 5 – TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI***

- Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.
- Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.
- Rintracciare materiale utile per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni.
- Effettuare le requisizioni richieste dai responsabili della Protezione Civile.
- Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
- Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.



## **2.2 - 2° LIVELLO – SITUAZIONE DI EMERGENZA “ROVINOSA”**

### **Sisma di intensità dal VI° all' VIII° grado della scala MCS**

#### **SCENARI**

- Difficile funzionamento dei servizi di emergenza determinato dall'abbandono del personale preoccupato della sorte dei propri cari.
- Congestionamento delle reti telefoniche e del traffico.
- Funzionamento quasi normale delle reti idriche, elettriche e del gas.
- Elevato numero di feriti (crollo edifici, infarti, incidenti provocati dalla fuga, etc).
- Significativo numero di morti.
- Lesioni e crollo di edifici.
- Incidenti determinati da rottura tubazioni gas, corto circuiti etc.
- Popolazione in preda alla disperazione (ricerca affannosa dei familiari, psicosi della “scossa di assestamento”).

#### **OPERATIVITA'**

Se l'intensità del sisma è di modesta entità:

- **Bassa operatività della Sala operativa**
- **Individuato un responsabile tecnico e delle squadre di rilevamento ed osservazione**

Se la situazione si rivela di rischio basso o comunque controllabile con le forze già attivate

- **Si portano a compimento le operazioni di soccorso**

In un sisma di questa portata (**VI°-VIII° grado scala MCS**) i danni possono essere molto rilevanti. Nel caso di una intensità 'VIII° grado MCS si può arrivare fino al crollo di oltre un quarto delle abitazioni esistenti, pertanto se la situazione si rivelasse ad alto rischio e non controllabile

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

Richiamato tutto il personale delle squadre del 1° turno operativo

- **Definizione degli obiettivi**

Selezionare tra le azioni previste dal piano quelle rispondenti alle condizioni in atto e possibile evoluzione. Determinare ex novo azioni non previste:

- Evacuazioni
- Interventi di somma urgenza

- **Organizzare le squadre**

- Organizzare le squadre Comunali
- Organizzare le squadre di volontariato
- Organizzare le imprese
- Sostenere con materiali e mezzi le squadre d'intervento

- **Predisporre e rendere agibili le strutture**

- Rendere accessibili ed agibili le strutture di attesa e di ricovero
- Allertare le strutture ricettive gestite dai privati
- Avviare la realizzazione delle strutture di supporto previste

- **Integrare i principali servizi di emergenza esistenti (Ospedale, forze dell'ordine, etc.)**

### **CONDIZIONI DI INTERVENTO POST EVENTO**

In questa fase è si è superato il livello di massima manifestazione dell'evento. Le condizioni tendono a stabilizzarsi e/o a migliorare.

- **Massima operatività della Sala Operativa**
- **Attivazione di tutte le squadre di soccorso**
- **Trasferimento delle popolazioni maggiormente esposta a condizioni di minor disagio**
- **Realizzare e attivare le strutture di accoglienza**
- **Completare gli interventi di somma urgenza e di ripristino**
- **Attivare le strutture incaricate del rilievo danni**

**RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:*****Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione.
- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie.
- Liberare le strade da automobili abbandonate.
- Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti.
- Spegnerne incendi.
- Puntellare e recintare muri pericolanti.
- Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati.
- Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.

***Funzione 2 – LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'***

- Posizionare gli uomini e i mezzi per liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.
- Posizionare gli uomini per la vigilanza anti-sciacallaggio.
- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti in accordo con la funzione tecnico-scientifica.

***Funzione 3 - VOLONTARIATO***

- Coadiuvare le forze dell'ordine (ordine pubblico).
- Dirottare il traffico secondo le istruzioni della funzione tecnico-scientifica al fine di liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.
- Instradare i soccorsi, compresi quelli esterni, verso le aree attrezzate di P.C.
- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in operazioni di recupero, spalamento macerie, spegnimento incendi etc.

***Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA***

- Inviare le squadre miste nei punti di attesa e di ricovero previsti per l'assistenza sanitaria.
- Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Soccorrere persone infortunate per crolli, infarti o per altri incidenti.

- Trasportare i feriti all'ospedale o nelle aree di soccorso.
- Curare i feriti.
- Allestire le aree di soccorso.
- Informare la popolazione.
- Rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono.
- Organizzare la popolazione, provvedendo tramite megafonaggio a: chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei settori pubblici o di emergenza di mettersi a disposizione.
- Invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua).
- Assicurare la funzionalità delle aree di ammassamento.

**Funzione 5 - TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI**

- Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.
- Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.
- Rintracciare materiale utile per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni.
- Effettuare le requisizioni richieste dai responsabili della Protezione Civile.
- Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
- Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.
- Stabilire delle radiocomunicazioni con le aree di attesa/ricovero, i punti nodali delle vie di accesso alle aree attrezzate di P. C.

### **2.3 - 3° LIVELLO - SITUAZIONE EMERGENZA "ROVINOSA - CATASTROFICA"**

#### **Sisma di intensità dal IX° all' XII° grado della scala MCS**

##### **SCENARI**

- Paralisi dei servizi di emergenza determinati dall'abbandono del personale ivi impiegato e dal crollo degli edifici nei quali i servizi sono localizzati.
- Interruzione delle reti telefoniche e di traffico.
- Rottura delle reti idriche, elettriche, fognature e gas.
- Elevatissimo numero di feriti determinato da infarti, crolli, ustioni.
- Elevato numero di morti.
- Incendi provocati da rotture delle tubazioni del gas, corto circuiti etc..
- Popolazione in preda alla disperazione, ricerca affannosa dei familiari.
- Popolazione inattiva anche per giorni a causa dello shock nervoso.

##### **OPERATIVITA'**

In un sisma di questa portata (**IX°-XII° grado della scala MCS**) i danni sono catastrofici. I servizi di emergenza locale sono quasi del tutto paralizzati pertanto bisogna sostituirli cercando di utilizzare personale e mezzi scampati ai crolli.

Le vittime del terremoto sono talmente tante che è impensabile pensare di soccorrerle con le sole forze all'interno del Comune.

Bisogna immediatamente organizzarsi per ricevere gli aiuti esterni.

E' opportuno che la popolazione non utile alla gestione dell'emergenza sia allontanata per non gravare sulle strutture locali.

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

Richiamato tutto il personale delle squadre del 1° turno operativo

- **Definizione degli obiettivi**

Selezionare tra le azioni previste dal piano quelle rispondenti alle condizioni in atto e possibile evoluzione. Determinare ex novo azioni non previste:

- Evacuazioni.
- Interventi di somma urgenza.

- **Organizzare le squadre**

- Organizzare le squadre Comunali.
- Organizzare le squadre di volontariato.
- Organizzare le imprese.
- Sostenere con materiali e mezzi le squadre d'intervento.

- **Predisporre e rendere agibili le strutture**

- Rendere accessibili ed agibili le strutture di attesa e ricovero
- Allertare le strutture ricettive gestite dai privati
- Avviare la realizzazione delle strutture di supporto previste

- **Integrare i principali servizi di emergenza esistenti (Ospedale, forze dell'ordine, etc.)**

### **CONDIZIONI DI INTERVENTO POST EVENTO**

In questa fase è si è superato il livello di massima manifestazione dell'evento. Le condizioni tendono a stabilizzarsi e/o a migliorare.

- **Massima operatività della Sala Operativa**
- **Attivazione di tutte le squadre di soccorso**
- **Trasferimento delle popolazioni maggiormente esposta a condizioni di minor disagio**
- **Realizzare e attivare le strutture di accoglienza**
- **Completare gli interventi di somma urgenza e di ripristino**
- **Attivare le strutture incaricate del rilievo danni**

**RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO*****Funzione 1 - TECNICA DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI***

- Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione.
- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie.
- Liberare le strade da automobili abbandonate.
- Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti.
- Spegnere incendi.
- Puntellare e recintare muri pericolanti.
- Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati.
- Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.

***Funzione 2 – LOGISTICA INTERNA E VIABILITA'***

- Posizionare gli uomini e i mezzi per liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.
- Posizionare gli uomini per la vigilanza anti-sciacallaggio.
- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Dirottare il traffico secondo le istruzioni della funzione tecnico-scientifica al fine di liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.

***Funzione 3 - VOLONTARIATO***

- Coadiuvare le forze dell'ordine (ordine pubblico).
- Dirottare il traffico secondo le istruzioni della funzione tecnico-scientifica al fine di liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.
- Instradare i soccorsi, compresi quelli esterni, verso le aree attrezzate di P.C.
- Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti in accordo con la funzione tecnico-scientifica.
- Organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in operazioni di recupero, spalamento macerie, spegnimento incendi etc.

**Funzione 4 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA' LOCALE E VETERINARIA**

- Inviare le squadre miste nei punti di attesa/ricovero previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Soccorrere persone infortunate per crolli, infarti o per altri incidenti
- Trasportare i feriti all'ospedale o nelle aree di soccorso
- Curare i feriti
- Allestire le aree di soccorso
- Informare la popolazione.
- Rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono.
- Organizzare la popolazione, provvedendo tramite megafonaggio a: chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei settori pubblici o di emergenza di mettersi a disposizione.
- Invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua).
- Assicurare la funzionalità delle aree di ricovero.
- Organizzare e regolare l'esodo della popolazione.

**Funzione 5 - TECNICA, MATERIALI E MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI**

- Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.
- Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.
- Rintracciare materiale utile per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni.
- Effettuare le requisizioni richieste dai responsabili della Protezione Civile.
- Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
- Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.
- Stabilire delle radiocomunicazioni con le aree di ammassamento/ricovero, i punti nodali delle vie di accesso alle aree attrezzate di P.C.



### **LE LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO**

Le comunità e i singoli cittadini colpiti da una calamità devono gestire in modo autonomo la propria incolumità e attenuare le condizioni di disagio in cui si trovano, dando tempo al servizio di Protezione Civile di intervenire.

In tal senso rivestono particolare rilievo tutte le azioni volte a informare la cittadinanza sulle condizioni di pericolosità del territorio e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, in conformità con le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Piano di Protezione Civile di Ponte Buggianese contiene, per ogni evento calamitoso considerato e per tipo di comunità, una base concettuale e informazioni cui fare riferimento.

Più in particolare contiene:

- le indicazioni sul comportamento ritenuto più idoneo;
- le azioni di soccorso;
- le azioni di evacuazione e trasferimento supportate dalla struttura di Protezione Civile.

La base informativa del Piano Comunale di Protezione Civile verrà codificata in *"linee guida di comportamento"* facilmente comprensibili da parte della popolazione (difesa in loco - evacuazione) che saranno diffuse fra la cittadinanza secondo le modalità ritenute più opportune (opuscoli informativi, esercitazioni, ecc.).

Per le comunità (es. comunità scolastiche, ricovero anziani) si ricorrerà ad una specifica strategia di comportamento che tenga conto del tipo di comunità e dell'evoluzione e ruolo della struttura nell'ambito della Protezione Civile.

**LA DIVULGAZIONE DEL PIANO**

Come accennato nel paragrafo precedente, la possibilità di far circolare il più possibile tra i cittadini le informazioni contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile è di fondamentale importanza per ottimizzare le fasi di soccorso e di gestione delle emergenze; inoltre, un'informazione capillare ha anche il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo all'esigenza di una corretta gestione del territorio, per la prevenzione dei disastri naturali.

La consapevolezza che un danno ambientale costituisce anche un danno economico per tutta la collettività può rendere realizzabili delle contromisure altrimenti impopolari: per esempio, far conoscere la pericolosità sismica di un territorio (al di là della classificazione sismica nazionale, spesso imprecisa) rende sicuramente più efficace l'eventuale richiesta di adeguamenti strutturali degli edifici, che comportano ovviamente un costo aggiuntivo.

Ciò premesso, al fine di divulgare diffusamente le caratteristiche di Piano Comunale di Protezione Civile si suggerisce di organizzare incontri-dibattiti con la popolazione, nelle comunità, luoghi di lavoro ecc.. Ai cittadini verrà comunque fornito materiale informativo riguardante le modalità di comportamento, l'indicazione delle aree di attesa e di ricovero cui riferirsi a seconda del settore territoriale di residenza, i percorsi di evacuazione e l'ubicazione delle strutture operative della Protezione Civile.

Dott. Geol. Luca Cioni

Dott. Geol. Leonardo Salvi

Dott. Geol. Marco De Martin Mazzalon